Giovedì 29 Novembre 1928-Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 284

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mazzini 10 UDINE (Tel. 3-56) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 28. — Presiede S. E. Casertano. La Camera accorda congedi a vari deputati, fra cui S. E. l'on. Spezzotti.

Il Presidente comunica avere S. E. il Capo del Governo presentato alla Camera taluni disegni di legge quale Ministro degli Esteri ed uno quale Ministro della Guerra; e uno averne presentato il Ministro delle Finanze. Comunica inoltre i Reali Decreti con cui furono accettate le dimissioni del Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero e la nomina allo stesso alto ufficio del generale di Divisione comm. Pietro Gazzera, nonchè il Decreto 27 corr. col quale il generale Gazzera è stato delegato ad intervenire alle sedute del Senato e della Camera dei Deputati ed a partecipare alla discussione nei due rami del Parlamento allorquando trattino affari relativi all'amministrazione della guerra.

Il Sottosegretario al Ministero dell'Economia on. Lessona risponde quindi ad una interrogazione dell'on. Barbiellini Amidei riguardante l'esportazione degli ortaggi e delle frutta in Germania. L'interrogante vorrebbe che l'Istituto Nazionale per l'esportazione e il Governo la spronassero, l'indirizzassero e tutelassero più efficacemente e provvedessero a togliere certi inconvenienti che si sono verificati ed anche attualmente si verificano.

Si accordano le autorizzazioni a procedere in giudizio contro certi Fiorino Polesana e Beniamino Turrin per vilipendio della Camera dei Deputati; e contro il deputato Antonio Arrivabene per lesioni.

Dopo di che sono approvati, anche a scrutinio segreto, vari disegni di legge.

L'esercizio 1927-28
ha dato un avanzo di 497 milioni

ROMA, 29. — Il Consiglio dei ministri si riunirà, sabato a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo per esaminare ed approvare una serie di provvedimenti predisposti in questi giorni dai vari dicasteri.

Il Capo del Governo non mancherà di fare ai colleghi del Gabinetto una relazione sulla politica interna e internazionale in rapporto agli ultimi avvenimenti. Per quanto si riferisce alla situazione interna, le statistiche pubblicate in questi giorni hanno messo in rilievo chiaramente la ripresa dell'attività economica che si preannunzia sotto soddisfacenti auspici. Dalle notizie pervenute agli organi centrali risulta inoltre che il rinnovo dei patti di lavoro si è effettuato nelle varie zone con uno spirito di grande cordialità e collaborazione fra le parti interessate.

Con ogni probabilità anche il ministro delle Finanze farà un'esposizione sulla situazione finanziaria che le statistiche ufficiali recentemente pubblicate hanno dimostrato soddisfacente. Si può aggiungere in proposito che dai calcoli fatti dai competenti uffici risultano sensibili, i miglioramenti che deriveranno al bilancio dai provvedimenti recentemente emanati per far fronte alle opere pubbliche di carattere straordinario.

Dagli anzidetti calcoli risulta infatti che in seguito all'aumento del dazio sul grano l'Erario ricaverà un maggiore gettito di 155 milioni; per l'aumento dell'addizionale governativa sulle bevande vinose e alcooliche un maggior introito di 108 milioni; per l'aumento della tassa sulla fabbricazione di spiriti un aumento di entrate di 52 milioni; per l'aumento sui tabacchi un ulteriore gettito di 26 milioni ed infine per i recenti provvedimenti sul sale un aumento di entrate di 222 milioni, senza elencare i maggiori introiti derivanti da altri aumenti di secondaria entità, si può concludere che dai suaccennati aggravi deriverà al bilancio statale un maggiore introito di 609 milioni.

La ragioneria generale del Ministero delle Finanze ha riferito al Ministro delle Finanze sulle risultanze definitive della gestione del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1927-28 risultanze che saranno trasmesse alla Corte dei Conti. Dette risultanze si riassumono come segue: Entrate effettive ordinarie milioni 19.806; spese effettive ordinarie milioni 14.595. Avanzo effettivo di parte ordinaria milioni 5.211.

Entrate effettive straordinarie milioni 265; spese effettive straordinarie milioni 4.979. Deficit effettivo di parte straordinaria milioni 4.714. Avanzo effettivo finale milioni 497.

—o—

La squadra nazionale si allena con il Fanfulla

MILANO, 29. — Nel pomeriggio i giocatori designati per la formazione della squadra rappresentativa italiana che dovrà incontrarsi con quella olandese a Milano, hanno giocato allo stadio per allenamento, contro la squadra del Fanfulla di Lodi. Sono stati giocati tre tempi, durante i quali la nazionale, con diversi mutamenti nei rapporti, ha segnato 8 punti contro 3. Dopo la partita il commissario unico dott. Carcano ha così stabilita la formazione della squadra nazionale:

Combi, Rosetta e Calligaris (Juventus); Colombari, Janni (Torino) e Pitto (Bologna); Conti (Ambrosiana); Baloncieri, Libonati (Torino); Vecchina (Padova) e Levratto (Genova). Riserve Compiani (Milan); Pietroboni (Ambrosiana), Rossetto (Torino).

—o—

La storia del fascismo

ROMA, 29. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Col giorno 25 u. s. si è definitivamente chiuso il termine utile per la presentazione degli elementi per la storia del Fascismo compilata dal camerata C. A. Chiurco. Contemporaneamente è cessata la facoltà di controllare i dati per le eventuali aggiunte e correzioni.

La malattia di Re Giorgio
La crisi sarebbe stata superata

LONDRA, 28. — Le condizioni di salute del Re pur mantenendosi stazionarie sono considerate col maggiore ottimismo. Gli stessi sanitari che sono al capezzale regale giustificano tale ottimismo con i loro bollettini quotidiani. Ad esempio quello pubblicato stasera alle ore 20.30 informa che il Sovrano ha passato una buona giornata riposando qualche ora. Per il resto le condizioni permangono invariate. Notizie più autorevoli sulla natura e il decorso della malattia del Re vengono desunte dalla lettera inviata al segretario agli interni dal medico curante lord Dawson il quale date le spiegazioni sulla natura della malattia asserisce di potere aggiungere che dopo la notte decorsa passata più calma le condizioni del polmone mostrano un qualche miglioramento, e che le forze del Sovrano si mantengono, ciò che sta a dimostrare che la forte costituzione del Re ha ragione del male. Anzi si può dire, aggiunge lord Dawson, che in questo momento la malattia è stata superata. I medici del Re si sono mostrati veramente soddisfatti dello stato dell'augusto infermo al cui capezzale si sono trattenuti appena un'ora lasciando palazzo Buchingham poco dopo avere redatto il bollettino delle 20.30. Si apprende intanto che il Principe di Galles ha lasciato Dodoma nel Tanganica stamattina alle 3.30 e dopo avere percorso circa 300 miglia con la ferrovia semplice binario ha raggiunto alle 20.10. Il porto di Dares Salamm imbarcandosi sullo yacht del governatore ove attenderà l'arrivo dello incrociatore "Entreprise" che è attualmente in viaggio da Aden e il cui arrivo è previsto pei primi giorni di dicembre. L'"Entreprise" partirà subito per l'Inghilterra conducendo anche il Duca di Gloucester che è atteso a Dar es Slaam appunto per sabato. (Radio Stefani).

La folla davanti il palazzo

Anche oggi la folla si è assembrata tutto il giorno davanti alla cancellata del palazzo reale, in attesa di notizie. A palazzo continuano a giungere doni, specialmente di frutta e di fiori, e sono quasi tutti anonimi. Messaggi di simpatia arrivano da tutte le parti del mondo. La malattia del Re ha monopolizzato, insomma, l'interesse del pubblico.

I giornali hanno pagine intere sullo andamento della malattia.

Oggi abbiamo avuto una comunicazione importante. Si tratta di una lettera che i due medici curanti hanno inviato al Gabinetto. Ecco il testo della comunicazione, che è considerata la più importante espressione data finora sulla natura della malattia del Sovrano:

«Caro Ministro degli Interni, apprendiamo il desiderio del Gabinetto di avere un'opinione sulla malattia del Re, più circostanziata di quello che è lecito rilevare dai bollettini quotidiani. Il Re soffre di una infiammazione o congestione del polmone con estesa pleurite purulenta e suppurativa al lato destro, la quale, come Voi sapete, è dannosa. Una simile infiammazione non può che essere seria. Tutte le malattie di questo carattere destano inquietudine. Ma siamo lieti di dire che il Re ha passato una notte più quieta e che le condizioni generali del polmone denotano un certo miglioramento, benchè le forze del paziente si mantengano inalterate».

—o—

Il confino di polizia
a due banchieri responsabili di un dissesto

NAPOLI, 28. — La Commissione Provinciale per il confino convocata di urgenza dall'alto commissario ha assegnato al confino di polizia per la durata di cinque anni il comm. rag. Tito Fraschetti amministratore delegato del Credito Meridionale, e il dott. Mario Bossi direttore generale dello stesso Istituto quali responsabili nel dissesto della suaccennata banca.

La manifestazione del popolo milanese
al comandante Mariano

MILANO, 29 — Il popolo milanese ha portato iersera al reduce mutilato della spedizione artica il suo vibrante saluto di simpatia e di gioia pel suo ritorno in patria, dopo tante sofferenze fisiche ed angustie morali. Man mano che cessava il lavoro nelle officine e negli uffici la folla di operai ed impiegati andava ad ammassarsi nel centro della città sulla piazza prospiciente il palazzo reale inquadrandosi dietro i gagliardetti dei gruppi fascisti e i vessilli delle varie associazioni. Frattanto all'albergo dove alloggia il Comandante Mariano andavano raccogliendosi intorno al glorioso reduce autorità e personalità cittadine, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il comm. Giampaoli, il comandante di zona della milizia gen. Carini, l'on. Torrusio, l'on. Gianferrari, il comandante della zona aerea colonnello Tacchini, il sen. Crespi, i membri del comitato milanese della spedizione di soccorso, del direttorio federale e altre personalità. Erano pure convenuti all'albergo il gr. uff. Mercanti, il comand. Maddalena, il fratello del prof. Pontremoli e molte signore che offrirono al valoroso comandante bellissimi fiori. Molte finestre del corso Vittorio Emanuele e il balcone dell'albergo erano ricoperte di drappi e trofei tricolori. Sul balcone centrale accolto dalla folla con evviva e applausi, è apparso il comandante Mariano quando alle diciotto è incominciato a sfilare il corteo imponente che lo salutava con poderosi alalà. La manifestazione entusiastica ha commosso visibilmente il valoroso comandante. Lo sfilamento è durato oltre un'ora. Alle fragorose acclamazioni della folla il comandante Mariano rispondeva salutando romanamente. Al termine dello sfilamento il comandante ha espresso al gr. uff. Mussolini e al comm. Giampaoli la sua commossa gratitudine. Il comandante Mariano partirà domattina alle 9.30 per Torino per recarsi presso la madre a Rivarolo Canavese.

—o—

Il battesimo della neonata Canella
Una gran festa in casa del professore

VERONA, 29. — Ieri, alle ore 16.30, nella chiesa di San Giorgio, a Verona, ha avuto luogo il battesimo della figlia della signora Giulia Canella.

Una folla di amici e curiosi ha stipato la chiesa. La neonata è stata portata al tempio in vettura. Accompagnata dall madre e dallo sconosciuto di Collegno, la contessina da Persico ha portato la bambina alla fonte battesimale. Hanno funzionato da padrini la contessina da Persico per la nonna e lo zio prof. Renzo Canella per il nonno. Don Ferrari ha battezzato la neonata, alla quale sonos tati imposti i nomi di Elisabetta Maria Canella. La bimba è stata dichiarata figlia del prof. Giulio Canella.

Gran festa vi è stata oggi alla villetta di via Caprera, dove numerose sono state le visite dei canelisti e molti i fiori offerti. Lo sconosciuto di Collegno è apparso particolarmente contento.

Le maestranze del Bergamasco per l'erario
Una rappresentanza ricevuta dal Duce

ROMA, 29. — Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Chigi una commissione di operai della provincia di Bergamo e il rappresentante degli stabilimenti di Dalmine e Lovere. La commissione che era accompagnata dal prefetto di Bergamo S. E. Solmi e dal segretario federale comm. Capoferri, ha consegnato al Capo del Governo lire 275.400 in titoli del Littorio e lire 9500 in polizze combattenti offerte dagli operai della provincia per la restaurazione dell'Erario. La commissione ha consegnato inoltre lire 38.140 fra titoli del Littorio, polizze combattenti e certificati di rendita, come nuova offerta dei Fasci della provincia di Bergamo, lire 80.000 pure in titoli del Littorio per la Società Stabilimenti di Dalmine e lire 35.000 pure in titoli del Littorio per la Società Stabilimenti di Lovere, rappresentate entrambe dal comm. ing. Mario Galbagni. La commissione ha consegnato indi complessivamente al Capo del Governo lire 438.040 per restauratio aerarii.

Il Capo del Governo ha espresso il suo vivo compiacimento per la cospicua offerta ed ha avuto parole di elogio per gli operai bergamaschi e per l'opera attiva del Fascismo di quella Provincia.

—o—

Il florido bilancio delle corporazioni
Un cospicuo sussidio al C.O.N.I.

ROMA, 29. — Questa mattina, sotto la presidenza di S. E. Bottai, si è riunito il comitato amministrativo del fondo speciale per le corporazioni. Dopo aver deliberato su vari argomenti, ha preso in esame la richiesta del C. O. N.I. tendente ad ottenere un contributo finanziario. Tenuto conto delle finalità del massimo ente sportivo nel quale convergono tutte le attività dello sport nazionale, e dell'importanza che esso ha per la preparazione fisica e morale della nuova gioventù italiana, il comitato ha deliberato di concedere a titolo di assegnazione straordinaria sugli avanzi di gestione dell'esercizio finanziario lire 100.000. E' stato anche deliberato un sussidio anche a favore del Dopolavoro coloniale di recente istituito pr provvida iniziativa del governo nazionale. Così il fondo speciale delle corporazioni che ha potuto erogare alle varie opere assistenziali che il Regime ha creato per i lavoratori, grande parte del suo avanzo di gestione, e cioè una somma superiore nel suo complesso ai 16 milioni e mezzo. Ad onta di tali notevolissimi contributi straordinari, il primo bilancio del fondo si chiude con un avanzo netto che supera i 6 milioni, il comitato amministrativo ha deliberato di integrare l'investimento di detta somma in titoli di Stato

Gli stati indiani semi-indipendenti
Settanta milioni di uomini domandano una sistemazione

LONDRA, 29. — Ha terminato i suoi lavori il comitato presieduto da sir Marcourt Buttler, incaricato di studiare una riforma del meccanismo costituzionale degli stati indiani semi indipendenti. Tali stati comprendono oltre 70 milioni di abitanti, cioè un quarto circa della popolazione dell'India. Uno dei membri del comitato il Marajà di Patiala, presidente della Camera dei Principi indiani che è ripartito oggi da Londra, suggerisce la convocazione di una conferenza fra i rappresentanti degli Stati interessati e il Governo inglese.

Sir Blutter ha dichiarato che la difficoltà dei negoziati fra l'Inghilterra e i principi indiani sta sopratutto nel fatto che questi sono gli esponenti di un sistema patriarcale fin troppo stridente antitesi coi sistemi liberali che l'Inghilterra ha instaurato nella parte dell'India che amministra direttamente. (Radio Stefani).

Come si giudica in Francia!
L'uccisore del Console Nardini
condannato a due anni

PARIGI, 29. (Processo Medugno) — Dopo la requisitoria dell'avvocato generale, pronuncia la sua arringa il primo dei difensori avv. Lezurick il quale fa sopratutto il processo al Fascismo. Segue l'arringa del difensore principale avv. Torres, il quale sostiene che il Di Modugno agì in un momento di follia e conclude domandando l'assoluzione dell'imputato. I giurati si ritirano quindi per deliberare.

In base al verdetto da essi pronunciato il Di Modugno viene condannato ad anni 2 di prigione, 200 franchi di ammenda e un franco di danni ed interessi per la parte civile.

Ai giurati erano stati sottoposti quattro quesiti. Il primo chiedeva: l'accusato ha inferto delle lesioni volontarie? Il secondo chiedeva: queste lesioni hanno provocato la morte? Il terzo ed il quarto quesito riguardavano la volontà di uccidere e la premeditazione. In questo modo, l'abituale quesito dell'omicidio volontario era stato scomposto in due parti provocando molta sorpresa. La risposta affermativa al quesito unico avrebbe sottoposto l'accusato ad una pena non inferiore ai 5 anni di reclusione; la scomposizione non comportava che un massimo di due anni di pena. Il pubblico composto quasi esclusivamente da avvocati ha variamente commentato la presentazione dei quesiti. I giurati hanno discusso per tre quarti d'ora. Devono esser stati molto indecisi sulla risposta da dare perchè dopo mezz'ora hanno invitato nella loro sala il Presidente della Corte d'Assise per chiarimenti.

I giurati della Senna hanno dichiarato che il Modugno ha procurato al co. Nardini delle semplici lesioni, che queste lesioni non hanno provocato la morte del console, che l'accusato non aveva l'intenzione di uccidere e che non agì con premeditazione. Lesione semplice. L'articolo 311 del codice penale francese applica al colpevole di questo reato una pena variante dai 3 giorni ai due anni di prigione ed una multa fino ai duecento franchi. Il presidente deve aver ritenuto che le lesioni inferte dall'assassino abbiano avuto delle gravi conseguenze, poichè gli ha inflitto il massimo della pena, e cioè due anni di prigione con i relativi duecento franchi di multa. Il Modugno è in carcere da più di 14 mesi e per il gioco di certe disposizioni in vigore, tra un mese sarà rimesso in libertà e restituito ai suoi amici anarchici, comunisti ed antifascisti con l'aureola di essere stato il protagonista di un processo che ha interessato tutto il mondo.

Commenti romani

ROMA, 29. — I giornali pubblicano:

Le ultime escandescenze dei rinnegati Salvemini, Modigliani e compagni, al processo contro l'uccisore del console Nardini, hanno sollevato una ondata d'indignazione nella gente italiana autentica che ha letto con irresistibile impressione del suo animo il resoconto del processo.

Questi ex italiani non esitano un attimo solo ad accettare pubblica, piena ed intera la complicità con l'assassino presentandosi nella schiera dei testimoni di una pretesa difesa, mescolandosi nel comunismo che simulavano di aver sempre combattuto, associandosi ai testimoni stranieri, nemici per principio professionale dell'Italia dinanzi ai magistrati, giurati e pubblico straniero e riversare nelle loro stolte ingiurie il veleno che soffoca la loro opaca anima intristita.

Vinta la profonda ripugnanza per le esibizioni di sciagurati che ci offrono in terra straniera nella diffamazione apologetica del proprio paese, la «Tribuna», a sua volta, osserva che molto bene ha provveduto l'avv. Torres a chiamare a raccolta i figuri del fuoruscitismo antifascista i quali hanno parlato anche a nome di Nitti e degli Sforza, non tanto per ripeterci la solita stolida diffamazione dell'Italia fascista quanto per affermare dall'assassinio di Bonservizi a quest'ultimo di don Caravadossi, la solidarietà tra gli assassini e tutta la propaganda di tutto il fuoruscitismo antifascista.

«Nessuno si domanda come sia stato possibile all'avv. Torres di presentare alla ribalta tanti testimoni generici dei quali nessuno aveva da dire qualche cosa dei particolari sul crimine avvenuto: constatiamo semplicemente il punto a cui si è arrivati. Ora, poichè in Italia i problemi all'ordine del giorno intorno a cui è raccolto lo sforzo di tutto il popolo italiano, sono l'assetto istituzionale, il risanamento economico e l'organizzazione produttiva, la bonifica più vasta fra le bonifiche sociali che siano mai state tentate, non c'è più nè tempo nè voglia di occuparsi di queste sanguinose miserie; è su questa opera del Fascismo che si appunta l'attenzione di tutti gli stranieri e degli stessi francesi chiaroveggenti.

«Noi possiamo, intanto guardare a questa vicenda che si presenta in modo tipico per esclusiva responsabilità altrui, come segno di una situazione che grava proprio e soltanto su quanti la hanno favorita e determinata E' dunque la Francia, la secolare gloriosa Francia che ha combattuto la grande guerra con l'Italia, con questa Italia oggi risorta, la quale deve domandarsi non che cosa sia avvenuto in Italia, ma che cosa invece avviene nella sua terra, all'ombra della sua bandiera, della sua libertà politica, dei suoi istituti politici e della sua giustizia».

—o—

Chamberlain ritornato alla Camera
Le calorose manifestazioni dei deputati

LONDRA, 29. — Appena ripresa la sua alta carica, sir A. Chamberlain ha voluto recarsi alla Camera dei Comuni per rispondere personalmente alle interrogazioni relative alla cooperazione diplomatica anglo - giapponese in Cina Chamberlain è stato fatto segno ad applausi fragorosi da parte dei deputati e dei capi di tutti i partiti che hanno voluto manifestargli il loro compiacimento pel suo ritorno. Il segretaro agli esteri ha affermato che l'Inghilterra e il Giappone, che fra le potenze firmatarie dell'accordo di Washington del 1922 riguardante la Cina, sono quelle che hanno in Cina i maggiori interessi, si sono impegnati ad informarsi reciprocamente su rispettivi punti di vista in merito alla questione. Il contatto tra i due governi viene tenuto sopratutto mediante conversazioni tra il ministro della Gran Bretagna e quello del Giappone a Pechino. Interrogato poi se una uguale intesa esiste con gli Stati Uniti d'America per una comune politica in Cina, egli ha detto che è sua intenzione adoperarsi perchè su questo terreno la Gran Bretagna e America lavorino in uno spirito di collaborazione.

—o—

Un parto mostruoso in Sicilia

SIRACUSA, 29. — Dalla vicina Marzameni si ha notizia che una donna ha dato alla luce quattro piccoli esseri deformi, nei quali si è creduto di ravvisare un gallo, un cane, un'anitra e un porcellino.

Il fatto ha destato profonda impressione: ed il popolino lo spiega con una specie di mania affettuosa che il marito della non fortunata madre ha sempre avuto per gli animali suddetti. Ma pare si tratti di feti che non poterono raggiungere un regolare sviluppo e perciò assunsero le conformazioni stranissime.

Non è questo il primo caso del genere che si verifichi nella Provincia di Siracusa; e ancora si ricorda quello di un'altra donna che, al principio di quest'anno, nel comune di Cassibile, si sgravò di un essere con due teste in embrione, morto subito.

I grandi libri dell'anno
"Il Giorno del Giudizio"
(Premio Bagutta)

Pioveva....

A quest'inizio mi par già di vedere cento cerberi sdegnosi e sdentati della letteratura da «salon de danse» o da cinematografia musico - teatrale lanciarmisi addosso e soffocare, urlanti:

— Lo sappiamo già, sa, la storiella dell'«oh, come pioveva...».

Lasciatemi finire, o animali cerebrodanzanti.

Pioveva e non pioveva — volevo dire — era notte di sereno o di pioggia o di neve... «una imprecisa notte della nostra giovinezza, confusa un po' con le tante altre in cui misurammo le strade, i sogni, le speranze e la distanza che ci separavan dalla gloria e dalle donne amate» — una notte insomma del 1928....

Avrete capito, amabili lettori, che non il firmato ma uno degli undici che si radunavano e adunansi ancora nella «Trattoria Toscana» di via Bagutta in Milano, vi parla, e vi dice:

Sì, là dentro, la sera del 14 gennaio, in un acre sentore di vino, tra una nenia popolare e un inno marzialmente guerriero e una declamazione nostalgicamente romantica, tra una tenebrosa fumata di pipa e una voluttuosa sorsata di toscano, noi, undici buontemponi adunati per cantare, discutere, urlare, antiaccademici per eccellenza, bevitori non spregevoli, abbiamo stabilito di assegnare il premio annuale «Bagutta» al libro «Il giorno del Giudizio» di G. B. Angioletti.

***

Questa breve prefazione ho esposto, perdonate, vinto dalla peregrina idea che a qualcuno possa essere sfuggita tra le tante notizie, sempre ultime notizie, dei giornali, quella del come e del quando potè formarsi la «combutta di Bagutta», formata da pochi pomini, ma innamorati tutti della buona arte, della vera letteratura, degli sprazzi che il cervello lancia nei suoi momenti d'estro, dei sospiri tramutantisi in parole che l'anima nostra emette nei divini momenti in cui la Verità scende in terra nudovestita per mostrarsi, una volta tanto, a chi ha del tempo da perdere (oh, chi non ce l'ha, stia sicuro, non la vedrà mai!), Bagutta quindi, via di Milano, solitaria taverna untuosa ed acre di mille aromi, sei piccolo nome ma ormai divenuto caro agli autori di giovinezza, di bontà, di letizia.

***

«Il giorno del Giudizio» (1), è veramente tale: è uno dei sette racconti che compongono il libro: il più lungo, il più attraente, il più ponderato. Ed è stato certo questo racconto di settanta pagine, che ha fruttato cinquemila lire all'Angioletti.

Che conoscevamo noi di quest'autore sino a un anno fa? Pochissimo: articoli di genere vario sparsi in numerose riviste, giudizi perspicui e analitici dati con franca scioltezza di lingua, un libro bello e ricco e fantastico «La terra e l'avvenire», uscito nel 1923.

Ed ecco che di colpo l'autore conquista la notorietà universale, si becca, per intanto, cinquemila lire, diventa direttore della «Fiera letteraria» di Milano, e, quel che più forse gli fa piacere, continua a frequentare la solitaria e fumosa taverna di Via Bagutta, ove, tra un sigaro e un bicchiere, pensando agli anni di misero abbandono e di melanconia spasimante, potrà ancora sognare e bere e darla anche a bere, come deve far un baguttiano perfetto.

Ho detto poc'anzi che «Il giorno del Giudizio» è un racconto: ma, pensandoci bene, è un mito, direi uno schema di poema: certo è che è condotto col tono del poema, con l'andamento lirico voluto da tali componimenti.

E si parla veramente del giorno apocalittico: una serie di visioni, di immagini, presenta il graduale sparire della città universale, della sua città e della terra tutta nel contempo, in un susseguirsi rapido e fantasioso di fenomeni caotici che dallo scotimento passan all'incendio, dal simultaneo crollo al divorare furioso e ardente della fiamma. Il narratore, solo in disparte, unico superstite della distruzione di tutte le care cose create dall'uomo, osserva, e davanti al volere divino confessa sè a se stesso e a Dio: e si ritrova poi in alto, tra le cose insensibili, accanto a bianche luci siderée, ascoltatore del canto degli angeli, immoto e pauroso:

«Rivedo gli uomini, ma si trasfigurati dalla luce, che sembran creature nuove; fitti e biondi come spighe in un campo sterminato di grano, immobili, in ginocchio su trasparenti pianure di nuvole. Non s'ode un grido, non un lamento. Tace l'umanità ed aspetta Anch'io sono in ginocchio, Signore. Ardo della Tua Volontà».

Questo, su cui or mi son soffermato, il principal saggio del libro: ma di questa «visione», come dagli altri racconti esposti con lo stesso stile, con un narrare che rivela una personalità propria, sprizza poderoso l'intimo affanno dello scrittore, l'ardente desiderio di rinnovarsi per migliorarsi, si delinea il sottile travaglio dell'anima sua per cercarsi una nuova via, per formare una fucina che sia solamente sua e solamente artistica.

S'è detto che in questo libro gli schemi letterari vigenti, le regole estetiche dominanti non sono stati rispettati. E he conta? C'è un'anima in questo libro che si rivela, un'anima che soffre si lamenta e respira il triste mondo dell'oggi e vorrebbe ed auspica una umanità nuova, savia e buona: il che mi pare sufficente per circondare l'autore, anche se soffre di certi modernismi, con un'aureola di amore e di riconoscenza.

Emanuele Fabbrovich

(1) G. B. Angioletti «*Il Giorno del Giudizio*». Torino, Fratelli Ribet, 1928.

Entusiastiche dimostrazioni salutano Hoover
nell' America latina

SAN JOSE DI COSTARICA, 29. — La nave da guerra americana «Maryland» a bordo della quale il presidente eletto degli Stati Uniti Hoover va compiendo il suo viaggio nell'America Latina giunta a Punta Arenas. La popolazione raccoltasi sulla banchina del porto ha salutato l'ospite con entusiastiche manifestazioni.

CRONACA CITTADINA

Prossimo inizio di lavori per oltre undici milioni

Abbiamo a suo tempo dato notizia dello stanziamento, su delibera del Capo del Governo e per l'interessamento del Capo della Provincia S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, di quindici milioni di lire per l'esecuzione di opere pubbliche nella nostra Provincia.

In seguito abbiamo pure dato cenno del come furono distribuiti detti 15 milioni; e cioè per opere idrauliche, opere stradali, costruzione di caserme, ecc. ecc.

I progetti di detti lavori, già pronti od in corso di attuazione, furono inviati a Roma per l'approvazione del competente Ministero; e furono tutti approvati.

Un telegramma di S. E. Bianchi sottosegretario all'Interno, giunto ieri, informa che sono stati disposti gli appalti per diverse opere pubbliche per un importo di oltre undici milioni.

Ecco il testo del telegramma diretto all'illustre Capo della Provincia:

" Ministero lavori pubblici informa che per codesta provincia sono stati già disposti gli appalti per opere idrauliche per lire quattro milioni circa; per opere stradali per lire un milione trecentocinquantamila, per caserme per tre milioni cinquecentomila.

I relativi lavori saranno iniziati tra breve cioè appena stipulati i contratti. Sono inoltre di prossima autorizzazione altri appalti di opere idrauliche per lire un milione seicentomila, caserme per lire seicentomila.

In complesso sono di imminente autorizzazione e prossimo inizio lavori per oltre undici milioni.

Per completare programma disoccupazione restano circa quattro milioni pei quali sono in corso i progetti".

Come si rileva dal telegramma, le opere da eseguirsi durante la stagione invernale, solleveranno alquanto la disoccupazione la quale al 31 ottobre u. s. nell'Udinese soltanto, era di 14.142 operai ed impiegati; degli appartenenti all'industrie che lavorano i minerali e le costruzioni edilizie, stradali, idrauliche ce n'erano precisamente 7413.

Dobbiamo dunque viva riconoscenza a S. E. il Prefetto particolarmente, che sollecitò l'erogazione dei fondi occorrenti per l'inizio delle opere, interessandosi personalmente presso i Ministeri e presso questo e quell'Ente, per dare al problema la soluzione più rapida e più completa possibile. E grati al Governo che ha dimostrato la sua ferma volontà di concorrere alla soluzione del problema di attualità più urgente per il Friuli operoso: la scarsità del lavoro, dovuta anche alla stagione.

Importante riunione per l'istruzione professionale

A complemento delle relazioni dei giorni scorsi, sulle visite effettuate dal direttore generale dell'istruzione tecnica — professionale gr. uff. dott. Giovanni Sganga, aggiungiamoc he egli, accompagnato dal commissario governativo comm. Alberto Calligaris, si è recato alla sede dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, commerciale ed Industriale. Ivi si è svolta, presente l'arch. prof. Antonio Measso direttore-ispettore di detto Ufficio, una lunga riunione.

Sono stati trattati vari ed importanti argomenti riguardanti l'Istruzione professionale libera nella nostra Provincia con particolare riguardo alla sistemazione dell'attuale Consorzio in rapporto alla nuova legge sui Consorzi in rapporto alla nuova legge sui Consorzi Provinciali per l'istruzione tecnica la costituzione dei quali è resa obbligatoria in ogni Provincia, entro il 31 dicembre.

Il gr. uff. Sganga si è vivamente compiaciuto dei risultati ottenuti e del magnifico impulso dato alle Scuole operaie della Provincia.

IL GRANDE SUCCESSO del «Diario dello Studente Friulano»

L'edizione del «Diario dello Studente Friulano» curata dal prof. Tarozzi, segretario provinciale del Gruppo fascista della Scuola, va rapidamente esaurendosi.

La Direzione generale delle Scuole elementari ne ha ieri acquistate duecento copie per i migliori alunni.

Il prof. Tarozzi, con nobile gesto, ha voluto che cento diari siano distribuiti gratuitamente agli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

UNA PUBBLICAZIONE BENEFICA

Abbiamo a suo tempo dato notizia di una benefica pubblicazione, dovuta al chiar. dr. Ettore Baistrocchi, il cui ricavato andrà a beneficio dell'istituzione di Tubercolosar. L'opuscolo, che si intitola «Un sogno di igiene e di pace del 1917» (fatto da un medico) è in vendita presso la Libreria Carducci di piazza XX Settembre.

BRILLANTE LAUREA

Martedì scorso, alla R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste ha conseguito una brillante laurea, col massimo dei voti, il distinto giovane concittadino Ernesto Nocker, figlio dell'egregio dott. cav. Ernesto, consigliere presso la R. Prefettura, svolgendo una tesi di geografia alpina, con tema la Valle Pusteria, per la prima volta in quell'Ateneo.

Mentre al neo dottore, che ha avuto il plauso della commissione giudicatrice, esprimiamo i nostri rallegramenti, ci uniamo agli amici suoi nell'augurargli una brillante carriera.

Il podestà riordina i servizi e riforma l'organico dell'Istituto Musicale "Tomadini"

Il podestà on. co. Gino di Caporiacco, con deliberazione di ieri ha approvato il regolamento per l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini». Il regolamento è costituito di 104 articoli ed annessavi tabella organica del personale di ruolo per l'Istituto stesso, determinando che il nuovo ordinamento abbia ad avere applicazione col primo luglio del p. v. anno 1929.

Il Podestà ha accompagnato la importante delibera a S. E. il Prefetto, con una chiara e convincente relazione che qui riproduciamo:

LA RELAZIONE

A Sua Eccellenza il R. Prefetto - Udine.

Nel trasmettere all'Eccellenza Vostra, per la prescritta approvazione, il testo del nuovo Regolamento Organico per il civico Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini», ho il pregio di riferire brevemente le ragioni che hanno indotto a predisporre il riordinamento dell'Istituto medesimo ed i criteri che si sono seguiti nella elaborazione del piano di riforma.

Conviene anzitutto rilevare che la nostra scuola di musica, ricostituita subito dopo la guerra, è tuttora disciplinata da un regolamento che risale al 1921, mentre, dal 22 gennaio 1925, essa ha ottenuto per R. Decreto l'equiparazione ai Regi Conservatorii, il che ha creato esigenze nuove che non potevano essere previste, e non sono infatti contemplate nelle vecchie disposizioni regolamentari. Un tale stato di fatto ha dato e dà luogo, come è facile intendere, ad inconvenienti ed incongruenze molteplici.

Mentre, invero, il Decreto sopra citato riconosce all'Istituto «Jacopo Tomadini» il pareggiamento per lo studio della *composizione* e della *composizione e strumentazione* per banda, tali materie neppure figurano nel vecchio Regolamento. Il quale, inoltre, non dà alcuna disposizione circa l'ordinamento degli studi, ed in ispecie sulle materie complementari obbligatorie per gli alunni dei vari corsi, sull'obbligo degli esami di licenza normale e per ottenere il passaggio ai corsi superiori etc.: tutte modalità importantissime, che sono chiaramente fissate nei regolamenti dei Regi Conservatorii e la cui adozione è evidentemente indispensabile in una scuola pareggiata; mentre la mancanza fin qui lamentata, di precise norme al riguardo, è stata cagione di ingiustificata inferiorità per il nostro Istituto.

Con l'attuale ordinamento, la Scuola è inoltre priva di un proprio Segretario di ruolo, restando le delicate e complesse funzioni della Segreteria — la quale deve provvedere a tutte le registrazioni ed ai controlli necessari per ben 200 alunni — affidate ad un incaricato «con l'obbligo di servizio di due ore giornaliere» (articolo 15 del Regolamento).

Tutto ciò è causa di deficienze didattiche e di manchevolezze nell'andamento generale dell'Istituto, alle quali la Commissione Amministrativa ad esso preposta ha dovuto fin qui rimediare volta per volta, colmando le lacune del Regolamento con provvedimenti particolari, adottati mediante apposite deliberazioni valevoli per i singoli casi.

Anche l'organico degli insegnanti di ruolo, che corrispondeva ai bisogni della Scuola nel 1921, allorchè questa era al suo inizio ed aveva una frequentazione limitata, è ora del tutto insufficiente: cosicchè per taluni corsi particolarmente numerosi, come quelli di violino e di pianoforte, è stato in questi ultimi tempi necessario provvedere, per la maggioranza degli alunni, con insegnanti incaricati, che non è sempre facile trovare sul posto e che comunque, assunti di anno in anno, offrono minori garanzie di proficui risultati, per la inevitabile discontinuità del metodo e dei criteri didattici.

In un diverso ordine di considerazioni, un altro inconveniente che deriva dall'attuale stato di cose occorre pur accennare. Per effetto dell'avvenuto pareggiamento — tutti i corsi essendo assimilati a quelli dei Regi Conservatorii — gli alunni indistintamente sono obbligati, in mancanza di precise disposizioni nel Regolamento della Scuola, a seguire i programmi in vigore presso i Regi Conservatorii ed a frequentare anche le materie complementari necessarie per il rilascio del diploma di licenza superiore. L'Istituto si è così reso inaccessibile per tutti quei giovani che indirizzano i loro studi ad altra attività professionale e non possono quindi dedicare il tempo indispensabile alla frequenza di tutte le lezioni di musica previste dagli ordinamenti Governativi: giovani che pure sono spesso forniti di felici attitudini artistiche e di buona volontà, ed aspirano a formarsi una seria cultura musicale. La constatazione di un tale stato di fatto senza menomare l'opportunità dell'ottenuto pareggiamento (pienamente giustificato dalla numerosa popolazione scolastica che attualmente frequenta l'Istituto con fini professionali) suggerisce come particolarmente utile l'apertura, accanto ai corsi pareggiati, di «corsi liberi di coltura musicale», per il conseguimento di un certificato non pareggiato.

Infine, anche gli stipendi base fissati agli insegnanti dal vecchio regolamento, e che partono da un minimo di annue L. 3400 per giungere ad un massimo di L. 5000, esigono imperiosamente una revisione per evitare il pericolo, già manifestatosi in questi ultimi tempi, che i professori si dimettano dalla nostra scuola a causa dell'insufficiente retribuzione loro corrisposta, per accettare altrove più rimunerativi impieghi o per dedicarsi all'insegnamento privato.

Ad ovviare tali inconvenienti sopra ricordati, e ad aumentare l'efficienza dell'Istituto mira il nuovo Regolamento Organico che ho il pregio di trasmettere all'Eccellenza Vostra e che è stato attentamente studiato in ogni particolare, sulla scorta anche dei regolamenti dei Regi Conservatorii di altri Istituti pareggiati.

Assicuro l'Eccellenza Vostra che l'onere che risulterà a carico del bilancio comunale con il riordinamento della scuola di musica (annue lire 150.000) sarà di gran lunga inferiore a quello finora incontrato per il mantenimento dei civici Enti musicali (Banda ed Istituto, oltre lire 190.000).

Nutro perciò fiducia che l'unito regolamento organico abbia a trovare la piena approvazione dell'Eccellenza Vostra e possa in breve essere applicato per il più florido sviluppo di una istituzione didattica che è di vantaggio ad una numerosa categoria di giovani e di decoro alla Città.

Con osservanza.

Udine, li 28 novembre 1928 (Anno VII)

IL PODESTA'

f. G. di Caporiacco

Corsi premilitari e difesa aerea territoriale

L'on. Ricci ha testè inviato a tutti i Presidenti dei Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla due circolari.

Nella prima, in merito all'istruzione premilitare comunica che, per accordi intervenuti tra questa Presidenza, il Comando generale della Milizia ed il Ministero della Guerra il Ministero stesso ha disposto che:

«L'istruzione premilitare verrà impartita in due anni consecutivi. Al primo anno di corso potranno partecipare i giovani che al 31 dicembre p. v. avranno compiuto il 18. anno di età ed al 2. anno i giovani che appartengono alla classe di prossima chiamata alle armi e che già abbiano frequentato, con esito favorevole il primo anno»

e, per quanto riguarda segnatamente gli avanguardisti: «I giovani che abbiano appartenuto per un quadriennio agli Avanguardisti, i quali non abbiano fatto passaggio nella M. V. S. N., e siano della classe di prossima chiamata alle armi, saranno iscritti senz'altro al secondo anno di corso e sosterranno, a suo tempo, gli esami finali assieme agli altri. Quelli invece che abbiano appartenuto per due anni alla Milizia saranno sottoposti, nell'anno in cui compiono il 20.o anno di età agli esami finali, senza obbligo di frequentare il secondo anno di corso».

Nell'altra circolare l'on. Ricci dice che — considerata l'ottima riuscita offerta dai Reparti di Artiglieria degli Avanguardisti controaerei, attualmente in eccellente funzionamento, l'Ispettorato Generale della Milizia per la D. A. T. ha manifestato il desiderio di costituire i complementi dei Reparti Mitraglieri.

Aderendo di buon grado alla richiesta, che fra l'altro sta a comprovare la compiuta ed intelligente duttilità dei nostri giovani organizzati alla preparazione militare nei suoi più svariati aspetti, invito le SS. LL. a stabilire senz'altro gli opportuni accordi con i Comandi ed Uffici D. A. T. costituiti presso i Comandi di Legione e di Zona, onde addivenire alla formazione di questi nuovi complementi di Reparto.

Si tratterà di mettere a disposizione della D. A. T. in 19 località maggiori e 266 minori, per due o tre ore, a settimane intervallate, reparti organici di Avanguardisti a seconda dell'importanza delle località e del numero degli anziani finora reclutati.

Resta inteso che, come già per i complementi di Artiglieria, gli Avanguardisti rimarranno inquadrati nelle Legioni giovanili e alle dipendenze dell'O. N. B., mentre gli Ufficiali preposti alla D. A. T. si limiteranno ad impartire l'istruzione c. a. sulle mitragliatrici in quelle ore in cui potranno essere lasciati a loro disposizione.

Lo scopo è quello di poterli poi, all'atto della Leva Fascista, incorporare nei Reparti c. a. della Milizia già istruiti e quindi di immediato impiego e rendimento.

Alla chiamata alle armi saranno arruolati di *preferenza* nei Reparti del R. Esercito a seconda della loro specializzazione.

Il servizio prestato in detti Reparti varrà come servizio premilitare con tutti i vantaggi che ne conseguono.

Mosjoukine al Cecchini

Non senza gravi sacrifici e spese ingenti, l'impresa del Cine Teatro Cecchini ha potuto procurare ai suoi affezionati clienti questo nuovo capolavoro mondiale della cinematografia.

Il celebre Ivan Mosjoukine che interpreta da giovedì 29 novembre al due dicembre il divertente e bizzarro colosso dell'arte muta «Il Presidente di Costanneva» non è l'effeminato seduttore di «Casanova», nè il grave interprete di «Fu Mattia Pascal» e neppure il truce ed autoritario «Invasore», ma un Mosjoukine del tutto nuovo e migliore che mai. Egli sfoggia in questo brillante capolavoro dei capilavori un'arte che piace e convince meravigliosamente. Indossa le vesti di un contadino e dopo una serie di avvenimenti comici e drammatici, ma sempre sentimentali ed emozionanti arriva fino ai sommi poteri. La trama è piena di situazioni inattese e di scene meravigliose fra cui sono speciali di menzione quelle della Riviera francese — signorilità di ambienti, messa in scena grandiosa. Al suo fianco lavora Suzy Vernon ed uno stuolo di artisti valenti e masse imponenti.

Orchestra al completo diretta dal valente maestro Eligio Ciriani. Ambiente riscaldato. Prezzi normali.

Concittadino che si onora ed onora la Piccola Patria

In questi giorni, all'Università di Roma, ha sostenuto gli esami per due libere docenze il concittadino co. Lodovico di Caporiacco, e precisamente la libera docenza in Zoologia ed altra in Anatomia comparata. Gli esami e le lezioni in tutte e due le materie furono tenuti brillantemente dal neo-professore, che ebbe ampi elogi dalla Commissione.

Siamo anche informati che il cav. prof. co. Lodovico di Caporiacco è stato prescelto dal generale Vacchelli, e dal prof. Chigi, ordinario di zoologia all'Università di Roma, quale zoologo nella spedizione del Duca di Spoleto al Karakorum. Il prof. di Caporiacco ha accettato l'incarico di fiducia e partirà il 1. marzo. Egli si ripromette utili risultati scientifici; e da lui, ch'è scrupoloso ed attento osservatore, possiamo attenderli fiduciosi.

Noi esprimiamo i nostri vivi rallegramenti al co. prof. cav. Lodovico di Caporiacco, il quale — volontario di guerra a 17 anni, camicia nera fedelissima della prima ora — ha saputo col suo ingegno e col suo lavoro, elevarsi ancor giovanissimo ad alto grado nella scienza e nella considerazione, e gli facciamo i migliori auguri per una brillante carriera, che non gli potrà mancare.

REGALIAMO ai Clienti libro coltura bulbi Olanda - Gasparini

Danni ai boschi di conifere per il commer. degli alberi di Natale

Il Comando della Coorte di Udine della Milizia Forestale ha diramato la seguente opportuna circolare:

«Approssimandosi le feste Natalizie ed essendo ancora assai diffusa specialmente nella zona montana di questa Regione, l'uso dell'Albero di Natale (uso prettamente nordico che sarebbe consigliabile per tante ragioni sostituirlo con quello Italianissimo del Presepio) si ricorda a tutti coloro che possono avere interesse, che il taglio degli abeti o pini adatti allo scopo, da eseguirsi nei boschi comunali o privati sottoposti a regime forestale, è di regola vietato, perchè in contrasto con le vigenti Leggi Forestali, e punibile ai sensi di esse.

Tuttavia questo Comando, tenuto presente come sia possibile asportare da molti boschi situati nel territorio della Regione (Provincia di Udine, Trieste, Gorizia, Belluno. Treviso, Venezia, Pola Zara Fiume) un certo numero di pianticelle senza danneggiamenti ed, in certi casi, favorendo lo sviluppo delle piante rimanenti, acconsente che della proibizione si possa non tener conto in certi casi eccezionali.

E' necessario però che chiunque intenda tagliare piante sotto-misura dei boschi sottoposti a regime forestale, ottenga la preventiva autorizzazione dai Militi forestali più vicini o dai guardaboschi Comunali (per i boschi di proprietà comunale), i quali dovranno scegliere personalmente la pianta da tagliarsi e rilasciare all'interessato un documento su carta intestata, comprovante la provenienza delle piante.

Sempre allo scopo di prevenire abusi in materia si consiglia tutti coloro, che si dovessero provvedere di piante provenienti da boschi non sottoposti a regime forestale per farne commercio o per uso personale, di procurarsi un documento dell'Autorità Comunale del luogo che comprovi la provenienza delle piante da boschi non sottoposti alla legge forestale e ne attesti la legittima proprietà».

CINEMA CONCERTO EDEN BEBE' DANIELS

Iersera il numeroso pubblico intervenuto alla prèmieredel grande film di assoluta novità Paramount, è rimasto abbagliato dalla bellezza della celebre protagonista Bebè Daniels, mai apparsa, come nel film «La figlia dello Sceicco», di una luminosità splendente e di una forza espressiva seducente.

«La figlia dello Sceicco», da non confondersi con titoli omonimi, essendo la presente nuovissima di edizione quindi di primissima visione per Udine; è un dramma orientale di passione e di avventure che ha riscosso il massimo consenso, e che verrà replicato soltanto per oggi giovedì dalle ore 17 dovendo detto programma essere spedito immediatamente al Teatro Rossini di Venezia per quell'importante visione.

Ancora oggi, oltre al nuovo giornale cinematografico, verrà ancora proiettato l'interessantissimo film L.U.C.E. che ha riscosso la generale commozione: «Le insidie del mare e la tragica vicenda del Sottomarino F. 14».

Per domani è attesa la visione del superfilm Metro Goldwyn Mayer «I Rapaci» di cui è protagonista il bellissimo attore, idolo delle folli John Gilbert, già indimenticabile interprete di «Grande Parata», «La sua ora», «La carne e il diavolo», ed altre d'importanza.

Concerto completo e ritrovo riscaldato.

Cine Italia (Vicolo Caiselli)

Visto l'enorme successo riportato dalla pellicola **VERTIGINE**, protagonista **Jacques Catelaine**, oggi si replica per l'ultimo giorno. Accompagnamento di orchestra.

Stufe A PETROLIO COMUNI A GAZ DI PETROLIO A RADIATORI

Scaldiglie e articoli invernali presso LA VITRUM» di M. Martini.

Carta intestata, buste, biglietti reclame, opuscoli, libri, giornali a prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

FASCIO DI UDINE

RESTAURATIO ERARII

Sono pervenute alla Segreteria Politica del Fascio di Udine le seguenti offerte per l'ammortamento del Debito Pubblico:

Una cartella al portatore Prestito Consolidato, per lire 100, e una di lire 200, entrambe di proprietà del signor Gianni Zilotti.

L'Inaugurazione dell'Assoc. Studenti

UN TRATTENIMENTO DANZANTE

Domenica p. v. l'Associazione Studenti Medi Fascisti inizierà la sua attività, con una semplice cerimonia. Essa si svolgerà nelle eleganti sale della Birreria Moretti e avrà per seguito — dulcis in fundo! — il primo trattenimento danzante della stazione. Questo riuscirà certo... goliardicamente animato.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del dott. Antonio de Pollis: avv Angelo Feruglio 20.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Pittoni Giovanni: avv. Angelo Feruglio 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giovanni Pittoni: Giovanni Di Lenardo, Budapest, 30.

CASA DI RICOVERO. — In morte del comm. dott. Costantino Perusini: Famiglia Broili 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Rosa Becchi: Famiglia Umberto Chiurlo 20 — di Giovanni Pittoni: Famiglia Umberto Chiurlo 20; Famiglia Moro Giovanni 15. — Versarono lire 10 cadauno i seguenti signori: Morassutti Bruto; Lorenzo Morelli; Daniele Camavitto; Giuseppe Filipponi; Ottorino Aloisio; Giacomo Fantin; Lao Menazzi. Totale L. 70. — In morte di don Giovanni Fornizzi: Ida Lunno ved. Carussi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Luigia Stringher: Mobilificio Sello Govanni 10.

* * *

Nella cronaca della beneficenza pubblicata sul giornale di ieri vennero omessi i nomi dei signori: Bissattini cav. uff. Giovanni; Iacuzzi Asco; Anderloni Ettore, i quali con il nostro mezzo versarono all'Istituto Tomadini L. 10 cadauno, in memoria del compianto Luigi Tomadini.

PLATISCHIS

L'Arcivescovo inaugura a Taipana il campanile dedicato ai Caduti

Domenica la ridente frazione di Taipana ha onorato degnamente i propri figli Caduti per la Patria, inaugurando il nuovo campanile dedicato alla loro memoria.

Tutto il paese, adorno di pavesi e vessilli attesa alle ore 7 l'arrivo di S.E. l'Arcivescovo, il quale accompagnato dal suo segretario prof. don Baldassi fu salutato entusiasticamente da una moltitudine di popolo affluito da ogni parte della vallata e finanche da Tarcento. Un picchetto della Milizia rendeva gli onori militari.

Il Presule, ricevuto l'omaggio del Podestà e dei fabbriceri, si recò in Chiesa, dove celebra la messa prelatizia distribuendo la Comunione.

Alle 9.30 un imponente corteo, al quale parteciparono autorità e rappresentanze, si portò dinanzi al nuovo campanile, ove l'Arcivescovo, il parroco di Nimis mons. Alessio, il vicario don Baiutti ed altri sacerdoti.

Tra la commozione generale fu tolto il velo tricolore che copriva la marmorea lapide su cui sono scolpiti i nomi dei morti in guerra con la dedica: «Taipana ai suoi Caduti per la Patria 1915-1918».

Due simboli in bronzo, una croce ed un fascio littorio, dividono la lapide in due parti.

Pronunciò un elevato e toccante discorso S. E. mons. Nogara e rispose il Podestà sig. Bastianutti, ringraziando il Presule ed esaltando il sacrificio dei Caduti.

Fu celebrata quindi nella attigua Chiesa una messa solenne.

TAVAGNACCO

Conferma del veterinario consorziale

In seguito alla soppressione dei tre comuni di Pagnacco, Tavagnacco e Feletto Umberto e della formazione del nuovo ente con denominazione Tavagnacco e sede degli uffici in Branco, ebbe luogo la sistemazione di tutto il personale che prestava servizio nel territorio di nuova formazione.

Per il servizio zoiatrico è stato confermato il dott. Gio Batta Comparetti che da diversi anni presta servizio in questo territorio in consorzio con i Comuni di Pasian di Prato e Campoformido.

Gli amici ed estimatori dell'esimio Veterinario Igienista vollero festeggiare tale circostanza offrendo un banchetto che venne signorilmente servito alla Trattoria «Al Lepre».

Al dottore festeggiato che da tanto tempo presta l'intelligente sua opera in pro della nostra zona i migliori rallegramenti per la nuova prova riportata.

Dopolavoro Sportivo Udinese

CORSO TEORICO DI SCI

Si porta a conoscenza che il Dopolavoro Sportivo Udinese, dato l'approssimarsi della stagione invernale sciatoria ha indetto presso la sede del Dopolavoro Provinciale un corso teorico di sci.

Le prenotazioni per la frequenza di detto corso sono già aperte, e si ricevono presso la sede sociale, Palazzo del Dopolavoro, Via Villalta 14.

Rammentiamo che le lezioni avranno inizio la prossima settimana e che la prima lezione avrà luogo alle ore 21 precise di lunedì 3 dicembre p. v.

MARIONETTE

Domenica prossima 2 dicembre alle ore 5.30 del pomeriggio, nel teatrino del Ricreatorio in via Gemona N. 50, si rappresenterà «Il Drago di Transilvania» con Facanapa ed Arlecchino servi fedeli e cacciatori intrepidi: dramma Comico-fantastico in quattro atti, sei quadri e dodici personaggi.

Facanapa ed Arlecchino con le loro esagerazioni e con il loro pauroso coraggio faranno sbellicare dalle risa i bimbi avidi di sano umorismo e di schietta allegria.

PALMANOVA

Mercato del 26 novembre

Favorito da una splendida giornata il mercato è riuscito affollatissimo per numeroso concorso di gente.

Il mercato granario fu abbondantemente provvisto di merce che raggiunse i seguenti prezzi: frumento 125-126 al quintale; granoturco 93-110; avena 103-107; segala 105-108; patate 65-70.

Mercato legna: legno forte da 11 a 13 al quintale; dolce da 9 a 11. Molto animato il mercato delle frutta, del pollame e ricco quello del pesce.

Le galline vennero pagate da 6 a 6.50 al kg.; oche da 4.50 a 5; tacchini da 6.50 a 6.80; piccioni al paio da 4.80 a 5; uova al paio 1.40.

Scelto il mercato dei bovini; entrarono nel Foro Boario N. 615 capi di bestiame, in maggioranza della Bassa Friulana. I buoi da macello vennero pagati da lire 300 a 360 per quintale; vacche da lire 300 a 360; vitelli da 480 a 530; cavalli da tiro sulla base di lire 2000 per capo; suini grossi a lire 6 al kg.

Cessate

di essere il reumatico cronico od il gottoso inchiodato. Le vostre sofferenze oltre che rendervi infelice, vi abbreviano l'esistenza. L'Antireumatico «ALGA» dà risultati insperati. Trovasi nelle farmacie a L. 6.— il flacone. Laboratorio «ALGA», Fiume (P. F.)

Per lavori tipografici rivolgersi alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio. Prezzi convenientissimi.

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta.

I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corbeilles, canestri, corone, mazzi per nozze, addobbi, bulbi e semi) si trovano presso la «BOTTEGA del FIORE» (Stabilimento Agro Orticolo «S.A.O.» - Sede centrale Piazza XXVI Luglio — Porta Poscolle, UDINE).

E. TRAVAGINI

Via Mercatovecchio 2

UDINE

OTTICO DIPLOMATO



Dott. A. FERUGLIO - TININ

SPECIALISTA

Malattie dei Bambini

già Aiuto alla Clinica di Padova

Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

MALATTIE DEGLI OCCHI

SPECIALISTA

D. ALDO FERUGLIO

Dirigente la Sez. Oculistica dell'Ospedale Civile di Udine

ViaRivis 28 - Telefono 602

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi Giovedì dalle ore 17

Ultime repliche dell'acclamato film

LA FIGLIA DELLO SCEICCO

Assoluta novità con protagonista

BEBE' DANIELS

Domani Venerdì grande prèmiere del Superfilm Metro Goldwyn Mayer

I RAPACI

con protagonista il bellissimo e celebre attore idolo delle folli

JOHN GILBERT

Occasione Straordinaria

Per le prossime feste provvedetevi di

GIOCATTOLI

alla

Grande liquidazione

della Ditta Ved. M. Fürst - Udine - Via Manin, N. 5

R. CORTE D'ASSISE

La tragedia di Tiezzo

Ammazza la fidanzata e poi tenta uccidersi

E' comparso ieri dinanzi ai giurati — come diffusamente narrammo nel resoconto dell'udienza antimeridiana — il sellaio Balilla Donà, d'anni 25, di Adria. Egli doveva rispondere di omicidio premeditato per avere, in Tiezzo di Pordenone, il 1 giugno u. s., ucciso a colpi di rivoltella la sua fidanzata Teresa Roman, d'anni 21, tentando poi a sua volta di uccidersi.

La tragedia avvenne in casa dei genitori della Roman, dove la giovane coppia si trovava dopo che le loro relazioni amorose avevano portato alla nascita di un bimbo e fu motivato dai rifiuti opposti dal padre del Donà al loro matrimonio.

LE TESTIMONIANZE

La parte lesa, Giuseppe Roman fu Domenico, padre della vittima, riferisce che i due giovani erano avvolti per il rifiuto opposto al matrimonio dal padre del Donà, ma non avevano manifestato mai propositi di suicidio.

Dice che il piccolo Giovanni fu denunciato allo Stato Civile come figlio legittimo.

Ha quindi inizio la sfilata dei testi: Pietro Bagatin è quel tale che, passando dinanzi alla casa della Roman, sentì i colpi di rivoltella e fece la scoperta del delitto. Egli depone su queste circostanze, come pure l'ex carabiniere Domenico Raccanello che fece il sopraluogo sul luogo della tragedia. Il medico dott. Ruggero Bottesello, dell'Ospedale Civile di Pordenone, il quale ebbe ad accogliere e medicare il Donà, riferisce sulla ferita da questo prodottasi nel tentativo di suicidio: la pallottola, anzichè penetrare in cavità della tempia destra, girò fin dietro la calotta cranica producendo una lesione sottocutanea. Per un caso fortuito non vi furono conseguenze mortali.

Nell'udienza pomeridiana fu completata l'escussione dei testimoni, a cominciare da Silvio Merlin di Adria, il quale è il primo di quelli indotti dalla difesa. Egli dice che il Balilla Donà era inamoratissimo della Roman; le inviava sempre quanto poteva — per lei e per il piccino — pur essendo disoccupato. Analogamente depone Marino Guizzo di Adria, asserendo che il Donà si mostrava molto lieto che la Roman gli avesse dato un figlio ed era desideroso di poterla sposare. Un altro teste della città nativa del Donà e già compagno di lavoro di questi, è il sellaio Gino Dall'Ara: riferisce che la Roman, scrisse una lettera al Roman, dicendogli come, qualora egli l'avesse abbandonata, ella si sarebbe uccisa.

La dodicenne Giuseppina Roman, sorella della uccisa, parla dell'amore che costei aveva per il suo Balilla e del perfetto accordo che regnava fra i due. Nella mattina del delitto ella non era in casa.

Chiude la serie delle testimonianze il carabiniere Domenico Fioccaglia di Dignano d'Istria, dicendo che il Donà, quando fu trovato sanguinante nella stanza del delitto, chiamava la madre con i più dolci nomi ed aveva la bava alla bocca.

LE ARRINGHE

Dopo che il presidente cav. uff. avv. Tomaioli ha dato lettura dei quesiti che sono approvati, pronuncia una serrata requisitoria il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Riccardo Alborghetti, rappresentante la Pubblica Accusa. Egli esordisce con l'esaminare lo stato d'animo del Donà Balilla e i precedenti del delitto e passa poscia ad affermare, con erudizione giuridica, che la Società deve giudicare il suicidio alla stessa stregua dell'omicidio, poichè nessuno ha il diritto di sopprimersi come nessuno può uccidere perchè altri lo desidera. Riepiloga con efficacia lo svolgimento del fatto e lo commenta severamente attraverso le risultanze. Conclude affermando che i giurati potranno con serena coscienza affermare l'omicidio, accordando le attenuanti della semi infermità di mente e quelle generiche. Chiede cioè un verdetto di sia pur tenue ma giusta condanna.

Per la difesa prende per primo la parola l'avv. nob. Aldo Guarnieri di Adria. L'egregio penalista, che appartiene al Foro rodigino e parla per la prima volta nella nostra città, comincia col rivolgere un deferente saluto all'ill.mo presidente, al rappresentante della Pubblica Accusa, ai cittadini giurati. E, quale ex combattente, rivolge un commosso pensiero a Udine che fu la eroica capitale della guerra ed è con commozione ricordata dai reduci. Egli inizia quindi una vibrante e toccante arringa, lumeggiando in ogni particolare quella che fu una tragedia d'anime e controbattendo la tesi sostenuta dal P. M. circa il suicidio. L'avv. Guarnieri afferma che quanti sopprimono se stessi o compiono un duplice suicidio agiscono in istato anormale e che perciò il loro tragico atto non può essere considerato alla stessa stregua dell'omicidio e come tale punito.

Prosegue invocando con valide argomentazioni, un verdetto che parta dal cuore, tale cioè da completare quanto la Divina Provvidenza ha voluto impedendo che il piccolo Giovanni restasse orbato anche del genitore.

La commovente perorazione dell'avvocato Guarnieri, e specialmente il ricordo del figlio, fanno prorompere l'imputato in pianto dirotto.

Prende quindi la parola l'avv. Emilio Driussi non per far breccia — egli dice — sul giudizio già maturato nell'animo dei giurati, ma per recare la sua piena adesione alla domanda di assoluzione avanzata dal suo collega della difesa.

Il valoroso penalista, con efficaci e convincenti argomentazioni, esamina la causa nel suo contenuto profondamente umano ed esalta l'amore dei protagonisti, l'alto sentimento morale della povera Roman e la grande passione del Donà. In questi sentimenti egli identifica le determinanti della tragedia. Con la robusta e convincente eloquenza che gli è propria l'avv. Driussi attacca in pieno le argomentazioni della Pubblica Accusa sulla tesi del suicidio. Prosegue rievocando i precedenti e lo svolgimento del fatto e dipingendo il Balilla Donà come un debole che ha subìto la volontà di morte della Roman, un povero giovane che oggi può rivolgere un commosso pensiero a colei ch'egli non voleva uccidere, a colei che invece determinò lo svolgimento del dramma.

Quale causa poteva spingere il Donà alla tragedia all'infuori della passione?

Non certamente quella di liberarsi della donna amata, per la quale aveva abbandonato il paese, la famiglia e il lavoro. Solo l'amore, divenuto follia attraverso la volontà della donna che, suggestionata dall'idea di morire, fu consapevolmente responsabile della morte e del ferimento del compagno amato. Orbene, colui che uccise in quelle condizioni, non è colpevole, afferma l'avv. Driussi, ricordando i pensieri dei più insigni giuristi. E' giusto quindi che la Giuria neghi la colpevolezza dell'imputato, pronunciando un verdetto di assoluzione che permetta a lui di riprendere il cammino interrotto dalla tragedia e il posto di padre che il destino gli ha affidato.

Il Donà singhiozza e il pubblico — avvinto dalla eloquente parola dell'avv. Driussi — è pure commosso.

Poscia la sala viene sgomberata.

ASSOLTO

I giurati concedono nel loro verdetto la totale infermità di mente e rispondono negativamente in ordine ai reati per il porto abusivo della rivoltella e per la mancata denuncia dell'arma.

In seguito a tale responso, il presidente — alle 18.30 — pronuncia sentenza di assoluzione e ordina la immediata scarcerazione del Donà.

Il processo di domani

DUE MANCATI OMICIDI

Il nostro giornale in data 3 aprile u. s. dava ampi particolari circa il ferimento di un ottuagenario, ridotto in gravi condizioni a colpi di scure, in un modo molto misterioso.

Il fatto avvenne la domenica sera a Ciassis, frazione del Comune di Lauco.

Dalla prima versione, data ai carabinieri dal nipote Antonio Dionisio, fu Teodoro, d'anni 18, risultava come quella sera, due persone ignote, penetrate nella loro casa a scopo di rapina, ferivano con una scure il nonno Lodovico Dionisio fu Giovanni d'anni 75 e, in forma più lieve, il fratello Giovanni, d'anni 21. Entrambi in quel momento si trovavano a letto.

La Benemerita però, non rimase soddisfatta di tale racconto e iniziò pronte indagini che portarono ad altre conclusioni.

Risultò in seguito come, tra il vecchio Lodovico e il nipote Antonio, non corressero buoni rapporti, per motivi di interesse, e che varie furono le liti tra nonno e nipote.

Sottoposto dai carabinieri, a stringente interrogatorio, l'Antonio cadde in varie contraddizioni ma si conservò recisamente negativo. Per questo e per altre prove avute, il giovane fu tratto in arresto e domani comparirà alla nostra Corte d'Assise per rispondere di doppio mancato omicidio.

TRIBUNALE DI UDINE

L'ex Parroco di Vito d'Asio processato
Un colpo di scena

Don Osvaldo Barbariol d'anni 37, nato a Roveredo in Piano — già parroco di Vito d'Asio e attualmente residente ad Aosta presso quel Seminario Arcivescovile — divide la panca degli imputati con certa Domenica Cedolin di Mattia di anni diciannove, una piacente contadinotta di Vito d'Asio, imputata di falso in atto pubblico per avere, in San Daniele del Friuli, il 13 aprile 1928, in occasione della denuncia della nascita di un suo figlio, attestato falsamente, all'ufficiale di Stato civile di chiamarsi Giuseppina Barbariol di Paolo, di Pordenone. Il prete, invece, deve rispondere di correità per avere — secondo l'accusa — nei giorno precedenti il fatto di cui sopra determinato la Cedolin a commetterlo.

La ragazza è assistita dall'avv. Centazzo, mentre don Osvaldo — il quale si mantiene imperturbabile, ignaro forse del colpo di scena che lo attende — è difeso dall'avv. Cassini.

A rendere poi più interessante la faccenda, l'avv. Centazzo chiede che si proceda a porte chiuse, ma non si capisce il perchè di questa richiesta se, come tutto lascia credere, di null'altro si dovrà parlare che di una falsa denuncia. In questo senso si oppone il P. M. ma la difesa insiste dicendo che la Cedolin ha tali cose da dire che la presenza del pubblico può indisporla consigliandole piuttosto il silenzio, mentre è bene che parli. Il Tribunale ritiene, logicamente, che tutto quello che l'imputata ha da dire si riferisca al capo d'imputazione e ordina perciò la continuazione del processo a porte aperte.

La Cedolin dice che sua madre la mandò dal parroco Barbariol perchè lui la consigliasse sul da farsi e il prete le fornì di una lettera per una levatrice di San Daniele, certa Ida De Marco, presentandola come sua sorella. La levatrice la condusse all'Ospedale dove il 12 aprile si sgravò. La creatura nacque morta. Due giorni dopo venne l'ufficiale dello Stato Civile col registro ed ella ripetè, secondo le istruzioni ricevute dal parroco che si chiava Giuseppina Barbariol. Venne anche don Osvaldo a trovarla e ne parlò con l'ufficiale dello Stato Civile. Il bambino ella lo aveva denunciato col nome di Barbariol Antonio.

A questo punto l'avv. Centazzo insiste nuovamente sulla sua richiesa di procedere a porte chiuse, ma il P. M. ribatte con maggior calore. Se l'imputata ha gravi cose da dire, le dica, o, quanto meno, incominci a dirle, in seguito si giudicherà. Di egual parere è il Tribunale e il dibattimento continua alla presenza del pubblico.

Don Osvaldo Barbariol, interrogato, nega di aver istigato la ragazza a fare la denuncia falsa. Io l'ho presentata — dice — alla levatrice di San Daniele come mia sorella, perchè così avrebbe avuto un trattamento migliore.

Ed eccoci al colpo di scena: la Cedolin — dopo di aver conferito col suo avvocato — chiede di poter parlare. Ella così dice:

Tutto quello che ho fin qui detto è falso. Io ho avuto una relazione col parroco ed è stato lui che mi ha indotto a pratiche abortive, perchè si tratta di un aborto e non di un parto regolare.

Ma l'imputata non ha detto tutto e il Presidente ordina stavolta che si proceda a porte chiuse. Il pubblico sfolla commentando vivacemente e la Cedolin termina il suo atto d'accusa contro don Barbariol.

Il Tribunale, in conseguenza di ciò, rimette gli atti al Procuratore del Re perchè sia proceduto oltre nell'istruttoria.

Presidente cav. avv. Santomaso — **Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. Bennardello.**

PER UN LITRO DI VINO

Tale Luigi Baracchino di Elia, d'anni 29, di Spilimbergo, è imputato di essersi impossessato, in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, di un litro di vino. Ciò togliendolo da un fusto giacente negli uffici della stazione di Spilimbergo mediante schiodatura del tappo.

In udienza il Baracchino afferma di avere trovato il recipiente aperto e di aver levato mezzo litro di vino in vista che il medesimo andava in fermentazione.

Il Tribunale lo condanna a mesi 3 e giorni 10 di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale. Dif. avv. Margarita.

FURTI DI CARBONE

Di altro furto in danno delle Ferrovie dello Stato deve rispondere certo Domenico Toffoletti di Antonio, d'anni 49, di Faedis, per essersi impossessato di quintali 3.80 di carbon fossile che si trovavano in alcuni carri ferroviari, allo scalo di S. Rocco. Egli afferma di avere trovato il carbone fuori dei carri e di averlo tolto credendo di non commettere reato. Viene condannato a 15 giorni di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Centazzo.

FURTI ALL'ALBERGO D'ITALIA

Da tempo il signor Benedetto Beltrame proprietario del «Grande Albergo d'Italia», notava la scomparsa di varii capi di biancheria: lenzuoli, federe, tovaglioli, asciugamani. Egli sospettò sulle lavandaie e, infatti, i carabinieri poterono assodare che trattavasi di certa Brigida Pozzo di Federico, d'anni 31, di Zugliano. Costei è confessa: dice di aver commesso il furto della biancheria perchè era prossima al parto e non aveva la possibilità pecuniaria di comperare il lino occorrente per confezionare il corredo del nascituro. Si busca mesi 3 di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Margarita.

PAROLE MALE INTERPRETATE

Certo Giovanni Delti, d'anni 41, nato a Venezia e residente a Chions, è imputato di aver pronunciato, in un'osteria di detto paese, parole offensive verso il Capo del Governo. Egli dice che le sue parole sono state interpretate in modo contrario al loro contenuto. Viene assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Franceschini.

Corte d'Appello di Venezia
Tutti assolti

In una notte del giugno 1926, dopo una discussione di politica locale, svoltasi in un pubblico esercizio di Rigolato, tra il Podestà D'Andrea e certo Gio. Batta Gussetti, questi usciva in contumelie contro la locale sezione del partito. Il Podestà reagì schiaffeggiandolo. Susseguentemente, due dei presenti al fatto, certi Di Vora e Zanier, affermarono che il G. B. Gussetti aveva anche pronunziato offese contro il Capo del Governo, mentre il Podestà e un altro dei presenti, Luigi Gussetti negavano tale circostanza. Poi, durante il processo contro il preteso offensore del Duce, Zanier e Di Vora esclusero le offese che prima avevano affermate. Ma quando furono incriminati come falsi testimoni, ammisero di aver deposto il falso, riaffermando che il G. B. Gussetti aveva offeso il Capo del Governo, adducendo però a loro discolpa che a tale falsa deposizione erano stati indotti dal D'Andrea, Podestà e Segretario politico del Fascio e dal Luigi Gussetti.

Di conseguenza i quattro comparvero avanti il Tribunale di Tolmezzo, imputati il Di Vora e lo Zanier di falsa testimonianza, il Podestà D'Andrea e il Luigi Gussetti di subornazione di testimoni.

Il Tribunale condannò a sei mesi di reclusione i primi due, accordando la legge del perdono, e assolse per insufficienza di prove il Podestà ed il Luigi Gusetti.

Contro la sentenza appellarono i primi due nonchè il P. M. chiedendo quest'ultimo la condanna anche del Podestà e del Luigi Gussetti.

Ieri i quattro imputati comparvero avanti la Corte d'Appello di Venezia. Il Procuratore Generale chiese la conferma della sentenza per i falsi testimoni e la condanna ad anni due del Podestà D'Andrea e del Luigi Gussetti. Dopo la lunga ed appassionante discussione, la Corte ha respinto l'appello del Pubblico Ministero, confermando l'assoluzione del D'Andrea e del Luigi Gussetti e ha assolto per insufficenza di prove gli altri due.

Il Podestà D'Andrea e il signor Luigi Gussetti erano difesi dall'avv. on. Pisenti: il Di Vora e il Zanier dall'avv. prof. E. Florian.

MALATTIE della pelle e VENEREE

Dott. A. SCROSOPPI

già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi

UDINE - Via Poscolle, 22 - UDINE

(dalle 10—12 e dalle 15—18)

Stanze d'aspetto separate

Cronaca Sportiva

AMICHEVOLE

Verona contro Udinese

Finalmente, dopo quattro partite disputate fuori casa, la squadra bianco-nera dell'A. C. Udinese ricalcherà il terreno di gioco che le è familiare sostenendo il confronto con una compagine di divisione nazionale: il Verona.

Per quest'incontro d'eccezione, naturalmente, negli ambienti sportivi l'attesa è vivissima, soprattutto per il desiderio di vedere all'opera i concittadini dopo le loro affermazioni ottenute su terreni avversari tra cui ultima quella clamorosa di Thiene.

La generosa e simpatica squadra del Verona, che si trova presentemente in efficenza e che tra i suoi successi ne conta uno sull'Ambrosiana, non è nuova al pubblico udinese. L'ultimo incontro coi bianco-neri concittadini risale nel 1925 e finì alla pari. Allora anche l'Udinese militava nella massima divisione.

A parte il divario di categoria, dall'esame dello stato di servizio delle due avversarie di domenica, quella che più si fa preferire è l'Udinese tenuto anche conto del fattore campo.

Il Verona, però, vorrà far valere i diritti di maggior grado e nulla lascierà d'intentato pur di costringere alla resa i valorosi avversari.

Comunque vadano le cose, quello che più conta è che l'incontro riesca degno della classe delle antagoniste e che si abbia a godere una buona giornata di sport.

Gli sportivi udinesi approfitteranno dell'avvenimento per accorrere in massa al campo polisportivo Moretti.

TROFEO CHINOL

La Commissione Tecnica Calcio per il Trofeo Chinol comunica:

Visto il rapporto arbitrale in merito alla partita Edera-S. Osvaldo si omologa come segue:

Edera S. U. batte S. Osvaldo 5 a 1.

Si demanda ogni decisione per l'incidente Svettoni-Vogrig alla Commissione Sportiva del Dopolavoro che deciderà in merito.

La classifica viene confermata come segue: 1. classifica Edera S. U.; 2. S. Osvaldo; 3. Azzurra S. E. F.

La premiazione seguirà questa sera giovedì nei locali della sede della Società Escursionisti Friulani alle ore 20.

Corse ciclistica di chiusura

Domenica 9 dicembre avrà luogo l'annunciata competizione ciclistica di chiusura. Essa, infatti, chiude così la laboriosa ed efficace attività sportiva che il Dopolavoro Sportivo Udinese ha svolta con risultati encomiabili durante la annata.

Detta corsa è riservata agli appartenenti alla quinta categoria, allievi regolarmente affiliati all'U. V. I., e si svolgerà su di un percorso di 55 chilometri circa. La manifestazione è dotata di ricchi premi.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Sodalizio organizzatore sino alle ore 24 del giorno 8 dicembre p. v.

Eliminatoria Sezionale del Campionato Prov di corsa campestre

Il Gruppo atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese, organizza per domenica 9 dicembre 1928 la eliminatoria sezionale per il Campionato Provinciale di Corsa Campestre (Cross-Country) che avrà luogo a Udine il 26 dicembre 1928 organizzato dalla Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale di Udine ed al quale potranno partecipare tutti i soci del Dopolavoro Sportivo Udinese non affiliati alla Fidal.

I primi tre arrivati di ogni eliminatoria sezionale saranno iscritti d'autorità alla finale.

La Sezione di Udine organizza dunque per il 9 dicembre alle ore 10 del mattino la sua eliminatoria ed invita tutti i soci a partecipare a detta corsa campestre che avrà un percorso misto di strada e di campagna dai 3 ai 5 chilometri.

Fra giorni verranno pubblicate altre disposizioni per la eliminatoria sezionale con l'indicazione del percorso e la località di ritrovo.

Sono aperte le iscrizioni che si ricevono presso la sede del Dopolavoro Sportivo Udinese sino alle ore 24 del giorno 7 dicembre.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Basadonna di Manzano. Ha nominato giudice delegato l'avv. Minesso, curatore provvisorio il rag. Fabiano.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 13 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 stesso, la chiusura del processo di verifica al 10 gennaio.

La ditta Basadonna che esercisce il commercio dei legnami, ha presentato un bilancio che si riassume nelle seguenti cifre: attivo lire 235.921, passivo lire 380482.

***

Pure con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Francesco Pezzè pasticceria a Udine.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Fabiano. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 10 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 detto, la chiusura del processo di verifica al 7 gennaio.

Attivo lire 2500, passivo lire 13087.50.



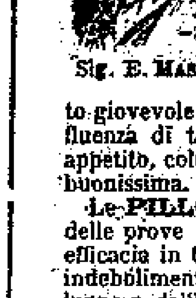
Uno o due squisiti bonbons RIM presi la sera prima di coricarsi liberano il corpo dei bambini senza irritare il loro delicatissimo intestino.

AGENZIA GEN. IT. FARMACEUTICI
Corso Venezia 14 - Milano

Il significato di una testimonianza.

La testimonianza del Sig. Carlo Massaro di Via Canonica n° 32 a Milano, significa per ogni persona di buon senso, che le **PILLOLE PINK** esercitano realmente un'incomparabile azione ricostituente nei fanciulli debilitati dallo sviluppo e dalla formazione. In realtà è provato che nel delicato periodo dello sviluppo dei fanciulli, l'intervento regolare delle **PILLOLE PINK** è indispensabile per ricostituire la ricchezza del sangue, mantenere la resistenza del sistema nervoso e stimolare le funzioni organiche. Il figlio del sig. Massaro si è molto ben trovato con l'uso delle **PILLOLE PINK**:

« Mio figlio Ernesto di 18 anni, era molto indebolito dalla crescita, dichiara il Sig. Massaro. Non aveva più appetito, era di umore triste e di colorito pallido. Compresi allora che occorreva intervenire energicamente per evitare complicazioni e non esitai a ricorrere alle **PILLOLE PINK** della quali mi era ben nota la potente efficacia. Fu davvero una felice decisione poichè questa cura fu molto giovevole a mio figlio, il quale, sotto l'influenza di tale ottimo rimedio ricuperò presto appetito, colorito e forze. La sua salute è ora buonissima. »



Sig. E. Massaro.

Le **PILLOLE PINK** danno giornalmente delle prove irrefutabili della loro eccezionale efficacia in tutti i casi d'anemie, nevrastenia, indebolimento generale, nei disturbi dello sviluppo e dell'età critica, nei mali di stomaco, di testa, nell'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Scuola-Convitto Radio Telegrafia
"MARCONI"

Bologna, Via Zamboni N. 16

Col **PRIMO DICEMBRE** ha inizio un **CORSO ACCELERATO COMPLETO** per la **PATENTE GOVERNATIVA** di **UFFICIALE RADIOTELEGRAFISTA** presso la Marina mercantile, Stazioni costiere, R. Esercito, R. Areonautica, Truppe coloniali, retribuito con stipendio da L. 1000 a 1500 mensili, vitto e alloggio gratis.

Età candidati da 17 a 35 anni. **Diploma utilissimo per chiamati alle armi.**

Metodo razionale efficacissimo Sistema moderno Unica scuola che ottenne il cento per cento di diplomati

Tassa di frequenza L. 130.. — Pensione signorile L. 400.



Ieri sera, alle ore 17, serenamente spirava

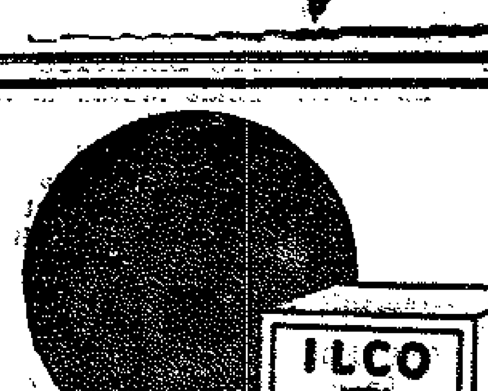
Carolina De Roite ved. Barbaia

Addolorati, ne danno il triste annuncio: la figlia Nice col marito cav. dott. Giuseppe Giacalone, le nipotine Niny e Carla, le sorelle Lena ved. Grevi, Giuditta col marito ing. Cardani e Anna ved. ing. Cappa, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 30 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in Via Aquileia N. 53.

La cara Salma proseguirà quindi per Pavia (Lombardia).

Udine-Pavia 29 novembre 1928 - VII.



ILCO
il Sapone della massaia avveduta!

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Solenni onoranze alla salma del comm. Perusini

Nel dare ieri la ferale notizia della scomparsa del comm. Costantino Perusini abbiamo accennato fuggevolmente alla di lui vita, dicendo che egli aveva dedicato cospicuo interessamento alla pubblica amministrazione.

Lo ricordiamo infatti assessore del Comune di Udine con le amministrazioni Pecessini e Pecile e presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale dal 1905 a 1911. Fu pure a capo dei Comuni di Brazzano e di Corno di Rosazzo, coprì altre cariche pubbliche e attualmente era presidente dell'Ospedale di Cormons.

La sua fine ha destato largo e sentito cordoglio e perciò le onoranze funebri, svoltesi stamane, sono riuscite commoventi e solenni.

***

Alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Civile, si snodò il corteo che accompagnò la salma sino a Porta Aquileia da dove poi, con un'auto dell'impresa Cicinelli, proseguì per Cormons.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle rappresentanze dei collegi Tomadini, Scuola e Famiglia, Scuole Elementari, Collegio Toppo Wassermann e Collegio Uccellis.

Il clero salmodiante precedeva l'autovettura funebre, nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, S. E. il sen. bar. Morpurgo, il cav. colonn. Rubbazzer presidente del Civico Ospedale e il cav. Morelli de Rossi.

Seguivano addolorati i figli e i parenti e uno stuolo di autorità, colleghi, amici ed estimatori dell'Estinto.

Notammo: il vice Podestà co. de Puppi; il col. ing. Leskovic per la Federazione fascista, cav. uff. dott. Castellani, il comm. Gardi, il comm. Pizzio, i co. Enrico, Luciano e Carlo del Torso, comm. Rubini, cav. uff. Doretti, cav. bar. Morpurgo, cap. Bonanni, comm. Pico comm Carletti cav. uff. Ferrini, cav. dott. Luzzato, comm. dott. Fabris, cav uff. G. Conti, comm. co Orgnani Martina, colonn. dott. Zanuttini, ing. Cantoni, comm. co. de Brandis; comm. avv. Renier, cav. Brida, avv. Berghinz, dott. Pozzo prof. Feruglio avv. Colombatti, avv. cav. Celotti, Della Martina per il collegio «Uccellis» e moltissimi altri.

Dopo le autorità, e scortato dai valletti, seguiva il vessillo del Comune. Vi erano pure una rappresentanza del Fascio di Udine con gagliardetto.

Notata la presenza del Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile al completo col direttore comm. prof. Pennato e il personale d'amministrazione infermieri e portinai con vessillo.

Numerose le corone: Andrea, Paola, Anna Maria Perusini al papà; L'addolorato Valentino al suo Costantino; Il Comune di Udine; Il Comune di S. Giovanni al Natisone; Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine; Fam. Giacomelli; Tullio Trevisan; Fam. Forti; Giuseppina Giam paolo e Gaetano Perusini.

Il corteo si è snodato poi per via Gorghi e via Aquileia, sostando sul Piazzale, dove furono pronunciati gli estremi addii.

Prese per primo la parola il Podestà co. Gino di Caporiacco, che così disse:

«Saluto nel nome della Città di Udine, la Salma del dott. Costantino Perusini, cittadino integerrimo, gentiluomo perfetto, pubblico amministratore zelante ed intelligente.

Figlio di quell'Andrea Perusini, che fu benemerito Direttore dello Spedale Civile, avviato fin dalla giovinezza ad una educazione austera e ad una coltura seria e variata, Costantino Perusini diede tutta la sua mente, tutto il suo cuore, tutta la sua attività ai pubblici uffici, riportando sempre estimazione viva e plauso.

Per sedici anni, ininterrottamente, fu Assessore del Comune di Udine; fu altresì Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile; assolse notevoli incarichi in Istituti e servizi cittadini.

Colpito da dolorosa infermità non desistette dalla sua opera. Chi fu a Roma, durante l'anno doloroso dell'esilio, lo ricorda attivo membro del Comitato dei profughi colà raccoltisi; chi visse la vita friulana di questi ultimi tempi, lo ricorda Podestà dei Comuni di Corno di Rosazzo e di Brazzano, sempre vigile tutore degli enti a lui affidati.

Italiano nell'anima e nell'azione, al sorgere del Fascismo, non poteva non dare la sua adesione alla nuova idea che ha salvato la Patria dalla rovina. E fu milite disciplinato e fedele, convinto che il Fascismo è lavoro, è disciplina, è sacrificio.

La Bandiera del Comune, i Gagliardetti dei Fasci possono ben piegarsi, in segno di saluto, davanti alla salma di questo cittadino, di questo fascista, che durante la sua giornata ha servito fedelmente ed austeramente la Patria e l'Idea».

Quindi il prof. cav. uff. Pennato rivolse alla salma il saluto dell'Ospedale Civile, ricordando l'attività nobilmente spesa dal comm. Perusini in pro del Pio Luogo.

***

Ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

FUNEBRI CIARDI

L'altro giorno si svolsero in forma solenne i funebri del compianto sig. Bernardino Ciardi d'anni 71 noto e stimato commerciante in vini.

Dalla casa, sita in via Pozzuolo, si formò un lungo corteo al quale partecipò un largo stuolo di amici e conoscenti specialmente del figlio che tanta considerazione gode in città.

Magnifiche corone avevano inviato la figlia Sabina e il genero, la figlia Rosina e il genere, i nipoti al caro nonno, fam. Tretti, fam. Larocca fam. Montemerli, Gli amici del Figlio, Gli amici di Michele.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di S. Giorgio il mesto corteo proseguì verso il cimitero.

Ai parenti tutti giunga l'espressione del nostro sincero cordoglio.

Per il ricordo a Romeo Battistig

Secondo elenco della sottoscrizione per l'erigendo cippo al patriota Romeo Battistig sul Ponte di Sagrado.

S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta oltre all'appoggio morale dato alla Sezione dei Volontari di guerra di Udine, volle contribuire con una elargizione personale, ed altrettanto fece l'on. Podestà di Udine co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco:

Somma precedente lire 1550.80.

Pervenute alla Sezione Volontari di guerra: S. E. il R. Prefetto gr. uff. Riccardo Motta L. 100 — gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco 100 — Rizzi Pietro 150 — Tullio Bongiorno 100 — Ortiga Francesco e Sabino Leskovic 50 ciascuno — Leskovic cav. ing. Lionello e Federico Ongaro 25 ognuno — Capitanio cav. Fausto e Giuseppe Tomadoni 20 ciascuno — Rippa Paolo, Mattiussi Ermenegildo e Luigi Gregoratti 10 ciascuno — Mario Del Negro e Piazza Ant. da Interneppo 5 ognuno.

Raccolte da Ugo Zilli: l. 25 ognuno: Tomasoni cav. Giacomo, Sbuelz geom. Dino, Bassani Umberto e Marzuttini dott. Paolo — l. 15: Venuti dott. Aldo, di Prampero co. cav. Giacomo — l. 10: Screm rag. G. B. da Cremona, Doretti cav. uff. dott. Virginio. Giordani Italico. Valentinis comm. dott. Gualtiero, Clonfero dott. Erminio, Pietro Magistris. Cappellazzi Umberto, Maffei cav. Guido, de Toni cav. ing. Lorenzo — l. 5: Paretti Gino, Zanini Gius., Mario Muzzolini.

Raccolte dal cav. Oreste Persa fra gli amici di Gorizia: l. 10: Deperis Cesare, Orzan cav. Ant., Persa cav. Oreste, Persa Ugo — l. 5: Avanzini Arturo. Borghi Roberto. Bradaschia Vittorio, Bressan ing. Carlo, Bozzini Piero, Bramo dott. Pino, Capparoni Giulio, Franzot ing. Mario, Furlani Gius., Grion Rodolfo, Grudina Gius., Gorian cav. Raimondo, Kürner Vico, Lelievre Adolfo, Lepre Cristino. Longhino Mario, Morassi Gino, Nardini Achille, Planissi Fr., Ribi ing. Federico — Derfles Mario 2 — Merlo Felice 1. — Totale lire 2608.80. — La sottoscrizione continua.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Giovanni Pittoni: gli impiegati dell'Istituto Federale di Credito, colleghi d'ufficio del fratello Giulio lire 50 — di Daniele Da Ponte: Antonio Toso, Nadali Giovanni, Cita Ernesto, lire 10 ciascuno — Luigi Sabbadini 5 — di Ernesto Furchir: dott. Alfredo Cavalieri 20; Antonio Brusconi 10; i cognati Teresa e Pietro Rinaldi 100 — di Emilia Bianchi Muratti: Aldo Nussi di Cividale lire 100; Ernesto Cita 10 — della N. D. co. Dora di Varmo Manin: avv. Ermete Tavasoni 20, Giovanni Nadali 10 — del cav. uff. avv. Giovanni Carnesi i sigg. avvocati Pietro, Giuseppe e Giovanni Brosadola 30; di Maria Clodig: sig. Mulloni dott. Antonio di Sanguarzo 10 — di Gio Batta Gilberti: Alfonso Pravisani 10 — di Locatelli Maria Pez: fam. dott. Giacomo Zaina 25; di Giuseppe Baldassi: avv. cav. Gino Zagato 10 — di Italico Orlando: Luigi Sabbadini 5. — Il M. R. don Lodovico De Toni ha versato la somma di L. 100 perchè siano distribuite ai poveri di Paderno.

Istituto Tomadini. — In morte di Giuseppe Tulisso: Frassinetti Romeo 5 — di Pierina Sirch ved. Domenico: Silvio Giuliani ved. Braidotti 10 — di Cita Luigi: Enrico Cojutti 10 — di Lodovico Re: Adolfo Clain e Guglielmo Fant 100 — di Guido Barbaro: fam. Barbaro Venturini 50 — di Emilia Muratti Bianchi: Anna e Pietro Rizzi 100 — La famiglia del rag. Romualdo De Ponte in memoria del figlio Daniele elargì lire 200 — in morte dello stesso la zia Margherita Feruglio 50 — nell'anniversario dei morti Anita Modolo 25.

Unione Ciechi. — I domestici della famiglia di Varmo nel trigesimo della morte della compianta e amata co. Dorotea di Varmo Manin offrirono L. 50.

Dame di Carità. — Parrocchia S. Quirino: in morte del loro padre i fratelli Gilberti offrirono 250 lire — di Maria Clodig: Giacomo e Letizia Tommasoni, ing. Mario e dott. Timo Danieli, sig.ra Giulia Busolini, Buttrio lire 50 ciascuno.

Ai poveri della parrocchia del SS. Redentore nella lieta occasione della laurea felicemente conseguita dal figlio Lino: signora Dina Comessatti L. 100; nell'anniversario della morte della sua signora: sig. Della Maestra L. 50.

Ospizio Marino Friulano. — Nel primo anniversario della morte del cav. dott. Umberto Grillo: la vedova sig.ra Amelia Grillo e figli L. 100; dott. Carlo Battistella 50 — in morte di Luigia Stringher: sig.ra Amelia Grillo e figli 10.

Scuole Professionali Femminili. — In morte di Maria Clodig: famiglia Linussio L. 100; Italia e Giulio Busolini 50; Maria Giacomelli 25.

Orfanotrofio di Rubignacco. — Per onorare la memoria del compianto N. H. de Pollis comm. Antonio hanno versato: Nobildonna Iva Gabrici ved. de Pollis l. 1000; Sandrini avv. Giuseppe lire 100.

GESTO BENEFICO

La Società Reale Mutua di Assicurazioni, in occasione del suo centenario 1828-1928 à erogato a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Rubignacco la somma di L. 250.80 rappresentata dai risparmi relativi agli esercizi 1926-27.

La Presidenza dell'Istituto Friulano vivamente ringrazia.

OSOPPO

La visita del generale Caffaro

Lunedì fu a visitare il nostro forte il maggiore generale del Genio Caffaro, il quale era accompagnato dal ten. colonnello Valente. Il valoroso ufficiale visitò il Forte minuziosamente, soffermandosi anche ad osservare lo stato veramente deplorevole in cui giace l'edificio ex Tempio San Pietro.

Il generale è stato ricevuto ed accompagnato durante la sua visita al Forte dal maggiore cav. Giovanni Berndoni.

SAN DANIELE

Squadre di Calcio

La «Sportiva» ha organizzato due squadre di calciatori che saranno chiamate prima e seconda squadra. Anche esse hanno iniziato seriamente il lavoro di allenamento tanto che la prima squadra debutterà domenica 9 dicembre sul campo della «Codroipese» per misurarsi con quella superba squadra.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale del 23 corr. mese, dispensa 50.a, togliamo:

UFFICIALI IN S. C.: Stella Nicola, capitano in aspettativa per motivi privati (6. centro automobilistico). Richiamato in servizio effettivo, dal 16 ottobre 1928. Per effetto dell'aspettativa di cui sopra, l'anzianità dell'ufficiale è spostata nel senso che egli seguirà nel ruolo, fra i capitani con anzianità assoluta 31 ottobre 1927, il pari grado Spinelli Felicetto. E' destinato al comando 11. centro automobilistico. — Romano Curzio, capitano 3. fanteria ed assegnato comando divisione militare Udine. Dichiarato idoneo per il servizio di Stato Maggiore, cessa dall'assegnazione di cui sopra a mente dell'art. 3 del R. Decreto 9 luglio 1926, N. 1304. — Stoppato Oddone, capitano 11. centro automobilistico. — E' trasferito comando Corpo Armata Udine quale ufficiale a disposizione di S. E. il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata stesso. — Sulis Giovanni, capitano in aspettativa per motivi privati (2. fantera). La aspettativa di cui sopra, per mesi ventiquattro, dal 1. settembre 1926, concessa all'ufficiale con il decreto ministeriale 13 agosto 1926, è prorogata, a domanda, di mesi dodici, dal 1 settembre 1928.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO: Gennaro Umberto di Leonardo cl. 1892, dist. Udine sott'ufficiale in congedo, è nominato sottotenente di complemento nell'arma di fanteria in applicazione dell'art. 18 del R. Decreto - legge 20 gennaio 1927, N. 119. E' destinato per il servizio di prima nomina, della durata di un mese, al 2. Regg. al quale si presenterà nell'epoca che sarà stabilita dal Ministero e della quale sarà informato dal distretto. — Anfuso Francesco di Alfio, cl. 1904, dist. di Udine è trasferito al dist. di Catania dal 28 settembre u. s. — Barbarrito Pietro di Cosimo cl. 1902 della direzione Commissariato Militare di Udine, è trasferito al dist. di Bari dal 15 ottobre u. s.

UFFICIALI DI RUOLO SPECIALE: Passarelli Emilio, maggiore di fanteria, divisione militare di Udine, invalido di guerra, è promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa con anzianità 18 ottobre 1928.

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. Filomeno Vitale in data odierna ha esonerato dalla carica, in attesa di provvedimenti disciplinari, il sig. Chieu Virgilio già Segretario del Sindacato commessi di negozio. A sostituirlo è stato chiamato il cav. Guido Camurri in qualità di Commissario Straordinario.

***

Con provvedimento odierno il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale ha sciolto temporaneamente la Zona Sindacale di Cervignano. In attesa della ricostituzione i Fiduciari Comunali comunicheranno direttamente con la Segreteria Generale di Udine. Il sig. Corboletti già Fiduciario per la Zona resta a disposizione della C. N. S.F. dopo aver proceduto alla consegna di tutto il materiale riguardante l'Ufficio di Zona.

ASSEMBLEA DIRETTORIO, SINDACATI CEMENTISTI. — Domenica u. s., dal segretario addetto all'Industria, è stata convocata l'assemblea generale dei direttorii dei Sindacati Fascisti operai cementisti. Fu esaminata attentamente la situazione sindacale della categoria. Procedutosi alla nomina del Segretario Provinciale, fu proposto per la ratifica da parte del Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale, il signor Calligaris Ezio. A segretario di categoria fu nominato il sig. Taddio Emilio.

UFFICIO PROVINCIALE DI AOSTA DELLA C. N. S. F. — Tutti gli operai friulani dipendenti dalla Impresa Stura che hanno lavorato nei mesi di giugno e luglio corrente anno a Colonna (Cogne), Provincia d'Aosta, sono invitati a presentarsi od a scrivere all'Ufficio dei Sindacati Fascisti di Udine, Via Prefettura, Piazzetta Valentinis, per ritirare la somma spettante pagata in meno dalla suddetta impresa.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL SINDACATO OPERAI PANETTIERI. — Nei locali dell'Ufficio Provinciale si è riunito al completo il Direttorio del Sindacato Operai Panettieri per l'esame e la discussione definitiva del contratto della categoria. Dopo ampia ed esauriente dichiarazione del segretario addetto al commercio, il contratto fu approvato all'unanimità per essere definitivamente portato in sede di discussione fra le due organizzazioni competenti.

Per domani, venerdì, alle 10 precise, sono convocati presso la sede dei Sindacati Fascisti, Via Prefettura, Piazzetta Valentinis, i seguenti direttorii di Sindacati: Bars e Caffè — Albergo e Mensa.

L'ASCIUTTA DEL LEDRA

L'Ufficio di Polizia Municipale comunica che domenica 2 dicembre, dalle ore 9 alle 18, il canale del Ledra rimarrà asciutto.

GEMONA

Nel Consorzio irriguo

I componenti della giunta del Consorzio irriguo di Gemona, rendendosi conto che i provvedimenti di riordinamento dell'Ente — in vista anche della eventuale trasformazione di esso in consorzio di bonifica — esigono unicità e snellezza di direttive, hanno tutti rassegnate a suo tempo le proprie dimissioni dalla carica.

Ora S. E. il Prefetto ha con suo decreto, nominato Commissario prefettizio dell'Ente il cav. uff. Antonio Stroili Taglialegne.

Il Podestà è incaricato dell'attuazione di quanto deciso.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Caccia alla volpe

L'altro giorno, organizzata dagli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo», si è svolta nelle praterie boschive di San Quirino una riuscitissima «Caccia alla Volpe»

Queste riunioni (era la quarta della stagione), hanno ormai incontrato vivissima simpatia e vi partecipano in buon numero i più bei nomi dell'aristocrazia friulana e veneta, ufficiali d'ogni gradi ed appassionati del signorile ed interessantissimo diporto.

Al «mèet», fissato come il solito alla Comina si trovavano presenti: le ammazzoni contessine Nichi e Madina Arrivabene, donna Lola Gaspari, contessina Leonardi; il generale Giubbilei del 2. Com. Sup. di Cavalleria, i cavalieri co. de Lazzara di Padova, co. Pecile di Udine, sig. Camillo Gaspari di Latisana, ing. Poletti, sig. Someda, co. fratelli Luccheschi, cap. Guido Guida dell'aviazione, magg. Sandelli comandante il Campo d'Aviazione di Aviano, capitano cav. De Vita comandante la compagnia dei RR. CC. di Pordenone, co. Brasevola di Feltre; nonchè numerosi ufficiali del «Monferrato», del «Saluzzo», del 2.o Comando Superiore di Cavalleria di Treviso. Presente era pure un brillante gruppo di ufficiali del Campo d'Aviazione di Campoformido.

Fra le numerose signore notammo: co. Maria, Cecilia ed Aurelia del Torso, co. Gropplero, co. Avogadro, co. Papadopoli, donna Gladys Puppini, signora Andreani, co. Brandis e figlia, donna Marisa Poletti, signora Pascoli e figlia, co. Spilimbergo e figlie, donna Piscione, co. de Puppi; signore Bertossi, Guida, Orlandi, Magrini, Allegrezza, Brunetta, De Marco; donna Spanio, duchessa Telesio, signorine Santin, Mariglio ed altre di cui ci sfugge il nome.

Alle 14, il brillante gruppo delle amazzoni e dei cavalieri si lanciò al galoppo alla caccia della «Volpe» (ten. Emilio Cusenza).

«Master», era il ten. col. cav. Guglielmo Piscione. Dalla Comina il gruppo si portò a nord di Cordenons; indi a traverso le boschive di San Quirino, si avvicinò a Roveredo in Piano. Quivi, con brillante manovra, la «Volpe» fu raggiunta dalla gentile contessina Madina Arrivabene, dopo aver superato parecchi e svariati ostacoli naturali ed artificiali, dimostrandosi eccellente amazzone.

Durante l'appassionata e movimentatissima caccia non si ebbe a lamentare il più piccolo incidente.

Neanche dirlo, la contessina Madina Arrivabene, che riuscì a scovare e raggiungere la «Volpe», fu assai festeggiata.

La simpatica riunione si chiuse con un «te» danzante offerto dagli ufficiali del Saluzzo, nelle signorili sale del loro circolo.

Al suono di un'ottima orchestrina, si intrecciarono le danze, che si protrassero animate fino alle ore 20.

RIVIGNANO

Decesso

Una solenne manifestazione di cordoglio tributò il popolo di Rivignano alla gentile e buona signorina Amelia Fabris, giovanissima insegnante delle nostre scuole, sorella del Giudice Conciliatore, geometra Mario e figlia della benemerita maestra, signora Lina Fabris Schiavi, rapita in breve tempo all'affetto dei suoi cari ed alle rosee speranze della sua fiorente giovinezza.

Il corteo si snodava interminabile lungo a via Marittima, la via Cavour e la via Mazzini, ed era così formato: bambini dell'Asilo accompagnati dalle Suore Vicenzine, la scolaresca con gl'insegnanti del capoluogo e delle frazioni con bandiera.

Seguivano i Pueri Chorales, i Sacerdoti, le Figlie di Maria recanti le numerose e splendide corone della Famiglia, dei parenti, degli amici e del Corpo Insegnante.

Tutte le autorità del luogo e cioè l'Amministrazione Comunale il Fascio, i Combattenti, la Congregazione di Carità, il Patronato Scolastico i Mutilati, la Milizia e i Balilla ecc. ecc. erano largamente rappresentati. Un'onda di popolo partecipava alle onoranze funebri e una lunga teoria di signore in gramaglie, tra cui le Dame della Carità, seguiva con i parenti la bara della giovane Estinta, portata a braccia da giovanette biancovestite.

Al Cimitero dopo le esequie, e prima che la Cara Salma scendesse nella fredda melanconia del tumulo, dissero commoventi elogi lo zio cav. don Antonio Vidali, il segretario comunale cav. Adolfo Limena, il Prevosto don Antonio Sbaiz ed il maestro Giuseppe De Colle.

Le istituzioni locali furono beneficate largamente per onorare la memoria della compianta signorina, fiore di gentilezza e di virtù.

Possa la grandiosa manifestazione d'affetto resa da tutto il paese e da quelli finitimi, essere di qualche conforto alla desolata famiglia Fabris, così atrocemente colpita, alla quale esprimiamo le più profonde condoglianze.

AMARO

Furto di formaggio

La notte scorsa dalla casa di certa Luigia Malagnini, ved. Rossi, ignoti riuscirono ad asportare tre pezze di formaggio del peso complessivo di 24 chilogrammi.

Non è questa la prima volta che la Malagnini è presa di mira dai ladri.

BARCIS

La strada della Valcellina riaperta al transito

Riparati finalmente i danni della frana della scorsa primavera e quelli recenti delle alluvioni, la strada della Val cellina da Montereale Cellina a Sangarone è libera e transitabile per ogni sorta di veicoli ed autoveicoli.

Un plauso alle autorità tutorie ed a quelle locali che tanto fecero affinchè il danno causato dalle frane cadute durante l'anno 1928, e che tanto male fecero commercialmente ai paesi della vallata, fosse il più possibile attenuato.

TARCENTO

In Pretura

UN INVESTIMENTO. — Il signor Paoloni Antonio, da Tarvisio, è imputato d'avere a Tricesimo, guidando un camion, investito tale Grillo Alfredo, che era in motocicletta. E' pure imputato il sig. Antonio Toneatti, da Tarvisio, quale padrone del camion. Il Paoloni non sa spiegare come avvenne l'investimento. La parte civile, con l'avv. Mini, chiede la condanna ed il risarcimento dei danni. Il Paoloni è difeso dall'avv. Pietro Castellana, ed il Toneatti dall'avv. Driussi di Udine. Il Pretore condanna il Paoloni a 3 mesi di reclusione con la legge del perdono e a 200 lire di ammenda, in solido col signor Toneatti. Il condannato ha interposto appello.

PER INGIURIE è stato condannato a giorni 8 di carcere, col perdono, tale Giacomo Pellarini fu Pietro, da Zomeais, per avere offeso Turrini Desiderio. E' stato invece assolto per la imputazione di minaccie. Difesa avv. Giuseppe Respina da Udine.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Direttore didattico festeggiato

Simpatica e significativa la riunione dei maestri elementari, convenuti a Castelnuovo da tutti i Comuni del Circolo Didattico di Travesio, per festeggiare il direttore prof. Oreste Gardini, trasferito a Buia.

In breve l'aula rigurgitava di intervenuti. Alle 11.30 arrivò il direttore Gardini accompagnato dai Podestà di Castelnuovo e Meduno, dal direttore di San Daniele e da altre autorità. Un applauso ed un alalà salutarono il festeggiato. Parlarono applauditi il sig. Joppi e il maestro Antonini: il primo diede lettura delle adesioni e l'altro consegnò al direttore un artistico servizio da scrivere, omaggio degli insegnanti. Rispose ringraziando il prof. Gardini. Dopo la cerimonia i convenuti parteciparono ad un banchetto, durante il quale furono pronunciati brindisi augurali.

PREPOTTO

Il Podestà nel modenese

Il nostro solerte Podestà sig. Lucio Rieppi è oggi partito assieme al Commissario Straordinario delle Federazioni Agricoltori di Udine, ing. Napoleone Aprilis e al segr. Federale, ing. Emilio Pedoia per il Modenese allo scopo di visitare le principali cantine sociali di quelle regioni e di esaminare la possibilità di costituirne una anche nel nostro Comune. L'importanza sociale di tali imprese, l'indiscusso vantaggio economico che esse possano ai rurali ha fatto sorgere questo nuovo progetto che, mercè l'appoggio della benemerita organizzazione degli agricoltori, speriamo sia presto portato a compimento.

CIVIDALE

In morte dell'avv. de Pollis
Cospicue beneficenze

Per onorare la morte del compianto avv. de Pollis, la vedova nob. Iva Gabrici ha fatto le seguenti elargizioni:

Istituto Orfani di guerra di Rubignacco Congregazione di Carità di Cividale 1000 ciascuno — Orfani di Guerra di Cividale, Op. Naz. Balilla di Cividale; Asilo Infantile di Cividale; Società Operaia di Cividale; Patronato Scolastico di Cividale; Sezione Combattenti di Cividale; Sezione Mutilati di guerra di Cividale lire 200 ciascuno — Ai poveri di Medeuzza 500 — Ai Balilla di Medeuzza 200.

Allo stesso scopo l'avv. Sandrini dott. Giuseppe ha versato: all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco e ai Balilla di Cividale lire 100 ciascuno.

Ufficio di Consulenza Tributaria
diretto dal
Rag. MARIO AGNOLI
Via Manin 9 - UDINE - Tel. 4-23

Le macchine Linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non a composizione a mano. Per preventivi di libri, opuscoli, giornali, interpellate

TOLMEZZO

La visita del comm. Porro alla sezione carnica del C.A.I.

Tolmezzo, (rit.). — Avete dato l'altro giorno notizia della visita del comm. Porro alla Sezione Carnica del C. A. I. Accettate ora qualche altro particolare.

Il presidente generale del Club Alpino Italiano è giunto sabato scorso insieme ad alcuni consiglieri della Sede Centrale. Li accompagnava S. E. l'on. Leicht ed alcuni rappresentanti della Società Alpina Friulana. Gli ospiti furono accolti alla sede della «Pro Carnia» dalla rappresentanza della Sezione Carnica, insieme a molti soci e rappresentanti di Tolmezzo, fra i quali l'on. prof. Gortani. Dopo brevi parole del cav. Tavoschi e del dott. Corbellini, furono offerte agli ospiti alcune copie della «Guida della Carnia e del Canal del Ferro» di Marinelli e Gortani ed alcune altre della «Storia della Carnia» di Pio Paleschini, dono della Tipografia Editrice «Carnia».

Il comm. Porro espresse tutta la sua soddisfazione e la sua gratitudine per la gentile accoglienza e rilevò come la prefazione della «Guida del Friuli, a cui si dedicò da tanti lunghi anni la Società Alpina Friulana, riveli in essa la prevalenza del giusto indirizzo cui deve tendere l'alpinismo, quella cioè di non considerarlo soltanto un esercizio fisico, un diporto, ma bensì di volere che accanto all'esercizio, al diporto, l'alpinismo sia anche una palestra di studi, una delle forze intellettuali e morali della Patria.

Seguì una riunione all'Albergo Roma, con un signorile rinfresco, e qui il Podestà di Tolmezzo cav. De Marchi, rivolse a S. E. Leicht un saluto ed un caldo ringraziamento per tutto quanto egli fece in favore degli interessi carnici. S. E. rispose assicurando che il benessere della Carnia troverà sempre in lui attivo appoggio.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

TARGA moto N. 1472 Udine smarrita 24 corr. percorso Porta Villalta, S. Lazzaro circonvallazione interna. Mancia portandola Via S. Lazzaro 36.

OFFERTE D'IMPIEGO

GERENTE esperto cercasi negozio manifatture provincia. Indispensabile cauzione o garanzia, ottime referenze, conoscenza perfetta friulano. Offerte Cassetta 2150 Z Unione Pubblicità, Trieste.

FITTI

AFFITTASI in località centrale due locali più servizi per uso studio. Rivolgersi in Viale Ledra N. 32, Udine.

CERCASI primo gennaio stanza ammobigliata spaziosa centrale presso distinta famiglia. Offerte Casella Postale 13.

CERCANSI due stanze centralissime uso studio. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta N. 98 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONE pelliccia lontra, uomo, ottime condizioni, L. 500. Riello, Via Valvasone.

SVENDO per cessazione commercio Casa d'Asta Marchetti Via Vittorio Veneto 32 Udine.

BICICLETTE ottime garantite da lire 600 vendonsi per L. 355. Liquidazione 500 macchine della cessata ditta Augusto Bagnoli ora Del Cont Buttò e C. Via Carducci 1 Udine.

